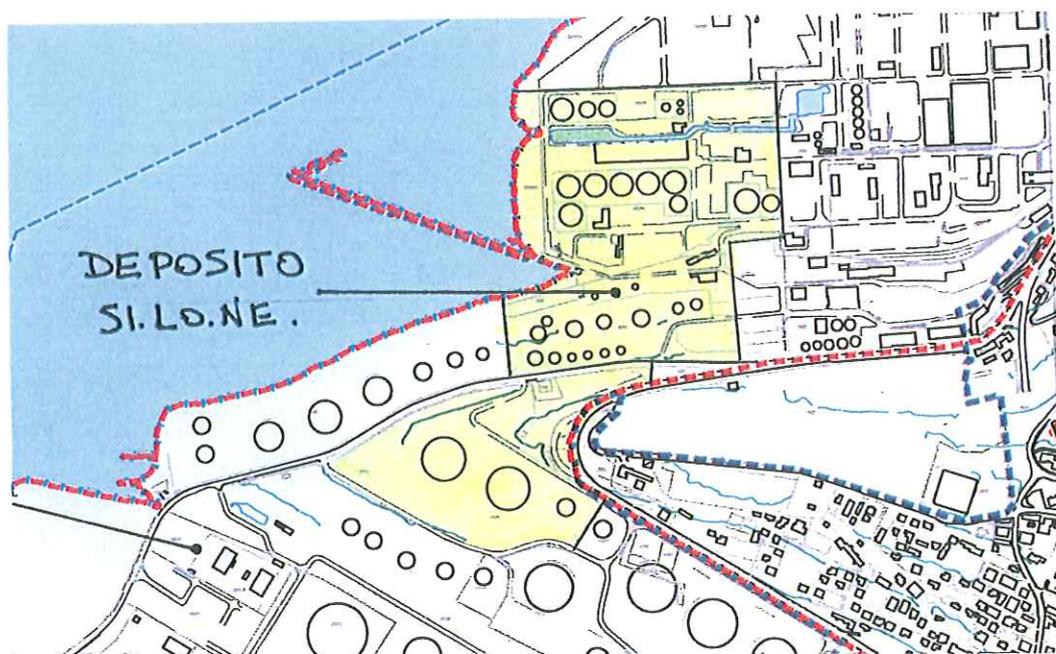




PREFETTURA
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO
DI
TRIESTE



PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
ALLO STABILIMENTO A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE "SI. LO. NE. S r l"

Edizione 2008



PREFETTURA – U.T.G DI TRieste

PARTE I

I.1 TITOLO DEL DOCUMENTO

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE)
DEFINITIVO PER LO STABILIMENTO INDUSTRIALE
A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE **SI.LO.NE**
S.R.L. SITO NEL COMUNE DI MUGGIA (TS) IN VIA
FLAVIA DI AQUILINIA N.24

IL PRESENTE DOCUMENTO È COMPOSTO DA N. 52 PAGINE NUMERATE



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE SI.LO.NE S.R.L. SITO NEL COMUNE DI MUGGIA
VIA FLAVIA DI AQUILINIA N.24

I.2 INDICE DEL DOCUMENTO

PARTE I.....	1
I.1 TITOLO DEL DOCUMENTO.....	1
I.2 INDICE DEL DOCUMENTO.....	2
I.3 ATTO DI APPROVAZIONE.....	4
I.4 ELENCO DI DISTRIBUZIONE.....	5
I.5 REGISTRAZIONI DELLE AGGIUNTE E DELLE VARIANTI.....	6
PARTE II – PARTE GENERALE.....	7
II.1 NORMATIVA E PRESUPPOSTI.....	7
II.2 SCOPO DEL PEE.....	8
II.3 AGGIORNAMENTO, ESERCITAZIONI E FORMAZIONE.....	9
II.4 TERMINI E DEFINIZIONI.....	10
II.5 DESCRIZIONE DEL SITO.....	13
II.5.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	14
II.5.1 A CONTENUTI DELLA PARTE DESCRITTIVA.....	14
II.5.1 B CONTENUTI DELLA PARTE GRAFICA.....	15
II.6 INFORMAZIONI SULLO STABILIMENTO.....	16
II.6.1 DATI SULL'AZIENDA.....	16
II.6.2 DATI SUGLI IMPIANTI E/O DEPOSITI NEL PROCESSO PRODUTTIVO.....	17
II.6.3 INFORMAZIONI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE E STOCCATE.....	19
II.7 ELEMENTI TERRITORIALI ED AMBIENTI VULNERABILI.....	26
PARTE III - SCENARI INCIDENTALI.....	27
III.1 TIPOLOGIA DEGLI EVENTI INCIDENTALI.....	27
PARTE IV - MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO.....	29
IV.1 GENERALITA'.....	29
IV.2 LE FUNZIONI DI SUPPORTO.....	29
IV.2.1 GESTORE.....	30
IV.2.2 PREFETTO DI TRIESTE (AP).....	30
IV.2.3 SALA OPERATIVA PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA (SOE).....	31
IV.2.4 CAPITANERIA DI PORTO DI TRIESTE.....	31
IV.2.5 COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI TRIESTE (VIGILI DEL FUOCO).....	31
IV.2.6 SINDACO DI MUGGIA.....	32
IV.2.7 POLIZIA MUNICIPALE DI MUGGIA.....	32
IV.2.8 QUESTURA DI TRIESTE.....	33
IV.2.9 AZIENDA SERVIZI SANITARI E AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA.....	33
IV.2.10 SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118 (SERVIZIO 118).....	34
IV.2.11 CROCE ROSSA ITALIANA DI TRIESTE (C.R.I.).....	34
IV.2.12 AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE (ARPA FVG).....	35
IV.2.13 REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA.....	35
IV.2.14 PROVINCIA DI TRIESTE.....	35
IV.2.15 AUTORITÀ PORTUALE.....	36
IV.2.16 SOCIETA' TE.SE.CO.....	36
IV.2.17 ORGANIZZAZIONI DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE.....	36
IV.2.18 UNITÀ DI CRISI LOCALE (UCL).....	36



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE SI.LO.NE S.R.L. SITO NEL COMUNE DI MUGGIA
VIA FLAVIA DI AQUILINIA N.24

IV.2.19 ORGANIGRAMMA DEL MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO.....	38
IV.3 MODALITÀ OPERATIVE IN CASO DI INCIDENTE	39
IV.3.1 GENERALITÀ	39
IV.3.2 SEGNALAZIONE DI INCIDENTE, ATTIVAZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA PEE E DEGLI ASSETTI OPERATIVI D'INTERVENTO	40
PARTE V - INFORMAZIONE PREVENTIVA DELLA POPOLAZIONE	42

INDICE DELLE FIGURE

FIGURA IV-1 - ORGANIGRAMMA UCL.....	37
FIGURA IV-2 - ORGANIGRAMMA MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO.....	38
FIGURA IV-3 - SCHEMA LOGICO SEGNALAZIONE DI INCIDENTE.....	40

INDICE DELLE TABELLE

TABELLA II - 3 - PROGRAMMA CORSI E CONFERENZE.....	10
TABELLA II - 4 - TERMINI, DEFINIZIONI ED ACRONIMI	11
TABELLA III - 1 - SCENARI INCIDENTALI	27

INDICE DEGLI ALLEGATI

ALLEGATO A – DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA IN SCALA 1:10.000.....	45
ALLEGATO B – PLANIMETRIA GENERALE DELLO STABILIMENTO CON L'INDICAZIONE DEI SINGOLI IMPIANTI E DEPOSITI	46
ALLEGATO C – UBICAZIONE E QUANTITÀ DELLE SOSTANZE STOCCATE E UTILIZZATE.....	47
ALLEGATO D – ZONE DI RISCHIO, EFFETTI INCIDENTALI, BLOCCHI STRADALI	48
ALLEGATO E – MODELLO PEE-1 PER LIVELLO DI ALLERTA 1 (LIVELLO DI ATTENZIONE).....	49
ALLEGATO F – MODELLO PEE-2 PER LIVELLO DI ALLERTA 2 (LIVELLO DI PREALLARME)	50
ALLEGATO G – MODELLO PEE-3 PER LIVELLO DI ALLERTA 3 (LIVELLO DI ALLARME)	51
ALLEGATO F – RUBRICA	52



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE SI.LO.NE S.R.L.. SITO NEL COMUNE DI MUGGIA
VIA FLAVIA DI AQUILINIA N.24

I.3 ATTO DI APPROVAZIONE

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

VISTO l'articolo 20 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, che attribuisce al prefetto il compito di predisporre il piano di emergenza esterna agli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante, tenuti all'obbligo di presentazione del rapporto di sicurezza, curandone l'attuazione;

VISTO l'articolo 14, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, che attribuisce al prefetto il compito di predisporre il piano per fronteggiare l'emergenza su tutto il territorio della provincia, curandone l'attuazione;

RILEVATO che il Comitato tecnico regionale del Friuli Venezia Giulia, di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, ha concluso l'istruttoria per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante dello stabilimento SI.LO.NE s.r.l. sito nel Comune di Muggia (TS) in via Flavia di Aquilinia n.24 con il verbale n. 70 del 04.04.2007;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 febbraio 2005 con cui sono state approvate le linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna di cui all'articolo 20 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334;

RAVVISATA la necessità di predisporre il piano di emergenza esterno per prevenire e fronteggiare i rischi connessi a possibili eventi incidentali che, originandosi all'interno del suddetto stabilimento industriale a rischio d'incidente rilevante, potrebbero dare luogo ad un pericolo grave, immediato o differito per le persone, l'ambiente ed i beni presenti all'esterno dello stesso stabilimento, in conseguenza degli effetti dovuti a rilasci di energia e/o di sostanze pericolose;

APPROVA

il presente piano denominato:

“Piano di emergenza esterno (PEE) definitivo per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante “Si.lo.ne S.r.L.” sito nel Comune di Muggia (TS) in via Flavia di Aquilinia n.24.

TRIESTE, 18 MARZO 2008

IL PREFETTO
(BALSAMO)



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE SI.LO.NE S.R.L.. SITO NEL COMUNE DI MUGGIA
VIA FLAVIA DI AQUILINIA N.24

I.4 ELENCO DI DISTRIBUZIONE

N. ORD.	ENTE	N. COPIE
1	PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE	1
	MINISTERO DELL'INTERNO: ROMA	
	- GABINETTO	1
2	- DIPARTIMENTO VV.FF. SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE	1
	- DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA	1
3	MINISTERO DELL'AMBIENTE - GABINETTO ROMA	1
4	MINISTERO DELLA SALUTE - GABINETTO ROMA	1
5	QUESTURA TRIESTE	1
6	CAPITANERIA DI PORTO DI TRIESTE	1
7	COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI TRIESTE	1
8	COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA TRIESTE	1
9	DIREZIONE REGIONALE VIGILI DEL FUOCO TRIESTE	1
10	COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO TRIESTE	1
	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA:	
11	- PRESIDENZA DELLA REGIONE TRIESTE	1
	- DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI TRIESTE	1
	- PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE PALMANOVA	1
12	PROVINCIA DI TRIESTE	1
13	COMUNE DI TRIESTE	1
14	COMUNE DI MUGGIA	1
15	COMUNE DI SAN DORLIGO DELLA VALLE	1
16	AZIENDA SERVIZI SANITARI N.1 TRIESTINA - DIREZIONE SANITARIA TRIESTE	1
17	AZIENDA OSPEDALIERO - UNIVERSITARIA - DIREZIONE GENERALE TRIESTE	1
18	DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE ASS N.1 TRIESTINA TRIESTE	1
19	DIREZIONE SERVIZIO SANITARIO URGENZA ED EMERGENZA (118) - TRIESTE	1
20	A.R.P.A. - DIPARTIMENTO DI TRIESTE, VIA LAMARMORA N.13 TRIESTE	1
21	DIREZIONE COMITATO PROVINCIALE C.R.I. TRIESTE	1
22	A.R.P.A. FVG - DIREZIONE CENTRALE, VIA CAIROLI, 14 PALMANOVA	1
23	AUTORITÀ PORTUALE TRIESTE	1
24	SI.LO.NE. MUGGIA	1
25	SOCIETA' TE.SE.CO S.P.A - VIA FLAVIA DI AQUILINIA N.24 MUGGIA	1
	DIRAMAZIONE INTERNA:	
26	COMMISSARIATO DEL GOVERNO SEDE	1
27	AREA I BIS - PROTEZIONE CIVILE SEDE	5



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE SI.LO.NE S.R.L.. SITO NEL COMUNE DI MUGGIA
VIA FLAVIA DI AQUILINIA N.24

PARTE II – PARTE GENERALE

II.1 NORMATIVA E PRESUPPOSTI

Per la redazione del presente PEE si è fatto riferimento alle seguenti principali fonti normative in tema di pianificazione dell'emergenza esterna per gli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante:

- Legge 27 dicembre 1941, n. 1570 concernente *“Nuove norme per l'organizzazione dei servizi antincendi”*
- Legge 13 maggio 1961, n. 469 concernente *“Ordinamento dei servizi antincendi e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco...(omissis)...”*
- Legge 8 dicembre 1970, n. 996 concernente *“Norme sul soccorso e assistenza alle popolazioni colpite da calamità. Protezione civile”*
- Decreto del Presidente della Repubblica 6 febbraio 1981, n. 66 concernente *“Regolamento di esecuzione della legge 8 dicembre 1970, n. 996, recante norme sul soccorso e l'assistenza alla popolazione colpite da calamità. Protezione civile”*
- Legge 24 febbraio 1992, n. 225 concernente *“Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile”*
- *Linea guida per l'informazione alla popolazione*, pubblicate nel 1995 dal Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri
- Decreto 15 maggio 1996 del Ministero dell'Ambiente concernente *“Criteri di analisi e valutazione dei rapporti di sicurezza relativi ai depositi di gas e petrolio liquefatto”*
- *Il Metodo Augustus*, pubblicato nel 1997 dal Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dalla Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi del Ministero dell'Interno
- Decreto 20 ottobre 1998 del Ministero dell'Ambiente concernente *“Criteri di analisi e valutazioni dei rapporti di sicurezza relativi a depositi di liquidi facilmente infiammabili e/o tossici”*
- *Comunicare in tempo di crisi*, pubblicato nel periodico informativo del Dipartimento della Protezione Civile *DPC informa*, n. 9 di marzo-aprile 1998
- Decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 concernente *“Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi a determinate sostanze pericolose”*
- Nota prot. n. 994/028/S/22 del 27 giugno 2000 della Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi del Ministero dell'Interno concernente *“Piani di emergenza esterna per le attività industriali a rischio di incidente rilevante”*
- Decreto 9 agosto 2000 del Ministero dell'Ambiente concernente *“Linee guida per l'attuazione del sistema di gestione della sicurezza”*



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE SI.LO.NE S.R.L.. SITO NEL COMUNE DI MUGGIA
VIA FLAVIA DI AQUILINIA N.24

- Decreto 9 agosto 2000 del Ministero dell'Ambiente concernente *Individuazione delle modificazione di impianti e di depositi, di processi industriali, della natura o dei quantitativi di sostanze pericolose che potrebbero costituire aggravio del preesistente livello di rischio*
- Decreto 19 marzo 2001 del Ministero dell'Interno concernente *Procedure di prevenzione incendi relative ad attività a rischio di incidente rilevante*
- Decreto 9 maggio 2001 del Ministero dei Lavori Pubblici concernente *Requisiti minimi per la sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante*
- Nota prot. n. 7577/4192/sott. 1 del 15 novembre 2001 della Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi del Ministero dell'Interno concernente *Piani d'emergenza esterna per le attività industriali a rischio di incidente rilevante*
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 febbraio 2005 concernente *Linee guida per la predisposizione del piano d'emergenza esterna di cui all'articolo 20, comma 4, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334*
- Lettera circolare prot. n. DCPST/A4/RS/1600 del 1° luglio 2005 del Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile del Ministero dell'Interno concernente *Pianificazione dell'emergenza esterna per gli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante*

II.2 SCOPO DEL PEE

L'esigenza di predisporre un PEE deriva dalla necessità di prevenire e fronteggiare i rischi connessi a possibili eventi incidentali che - originandosi all'interno degli stabilimenti industriali a rischio d'incidente rilevante - possono dare luogo ad un pericolo grave, immediato o differito per gli elementi vulnerabili presenti all'esterno dello stabilimento considerato (persone, ambiente e beni), in conseguenza degli effetti dovuti a rilasci di energia (incendi e/o esplosioni) e di sostanze pericolose (nube e/o rilascio tossico).

Il PEE deve integrarsi nel modo più completo possibile con il PEI al fine di trovare le soluzioni più adeguate al conseguimento degli obiettivi della pianificazione dell'emergenza esterna.

Il presente documento contiene le disposizioni dirette ad attivare e gestire l'intervento dei soccorritori in caso d'accadimento di un incidente rilevante, interessando l'area esterna allo stabilimento in questione.

Esso rappresenta, quindi, lo strumento che consente di pianificare l'organizzazione del soccorso per un'emergenza causata da un incidente rilevante che dovesse verificarsi all'interno dello stabilimento in questione, per poi svilupparsi al suo esterno.



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE SI.LO.NE S.R.L.. SITO NEL COMUNE DI MUGGIA
VIA FLAVIA DI AQUILINIA N.24

Il presente PEE è stato elaborato, tenuto conto delle indicazioni riportate nell'allegato IV, punto 2, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, con lo scopo di:

- controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per l'uomo, per l'ambiente e per i beni;
- mettere in atto le misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti;
- informare adeguatamente la popolazione e le autorità locali competenti;
- provvedere sulla base delle disposizioni vigenti al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante.

II.3 AGGIORNAMENTO, ESERCITAZIONI E FORMAZIONE

Il presente PEE deve essere riesaminato ogni 3 (tre) anni, e riveduto ed aggiornato a seguito di:

- modifiche impiantistiche e/o gestionali interessanti lo stabilimento;
- accadimento di quasi incidenti ed incidenti rilevanti verificatisi nello stabilimento;
- esercitazioni periodiche effettuate qualora abbiano evidenziato la necessità di migliorare le azioni previste dal PEE stesso.

L'aggiornamento del PEE è curato dalla Prefettura-U.T.G. di Trieste.

Esso deve essere inoltre sperimentato entro 3 (tre) anni dall'emanazione, per testare sia il livello di efficacia di quanto in esso previsto, che il livello di efficienza dei vari soggetti chiamati alla sua attuazione.

Al fine quindi di garantire uno standard addestrativo soddisfacente, saranno previste esercitazioni di complessità differenziata, in altre parole strutturate su livelli diversi d'attivazione delle risorse e di coinvolgimento delle strutture operative, e della popolazione interessata.

In quest'ottica saranno organizzate le seguenti esercitazioni in ordine di complessità crescente:

- Esercitazioni per posti di comando – (Livello A), esercitazione che prevede il solo coinvolgimento della Sala operativa della Prefettura-U.T.G. di Trieste e degli altri enti ed istituzioni previste dal PEE, senza il coinvolgimento in campo delle risorse umane e strumentali dei soccorritori e della popolazione;
- Esercitazioni per i soccorritori – (Livello B), esercitazione che prevede, oltre alle attività previste nella precedente esercitazione, il coinvolgimento in campo delle risorse umane e strumentali dei soccorritori e delle relative sale operative, senza il coinvolgimento della popolazione;



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE S.I.LO.NE S.R.L.. SITO NEL COMUNE DI MUGGIA
VIA FLAVIA DI AQUILINIA N.24

- Esercitazioni su scala reale - (Livello C), esercitazione che prevede, oltre alle attività previste nella precedente esercitazione, il coinvolgimento della popolazione.

Poiché la riuscita di un'esercitazione dipende dal livello d'informazione e di addestramento dei soccorritori, nonché dall'efficacia dell'informazione effettuata su questa tematica nei riguardi della popolazione interessata all'emergenza, dovranno essere organizzati – preliminarmente - specifici seminari e corsi di formazione, cui parteciperanno, in qualità di docenti, i soggetti che a vario titolo partecipano all'attivazione ed alla gestione del PEE. In particolare, dovrà essere prevista la formazione e l'addestramento periodico dei volontari da parte delle Autorità competenti in materia di rischio d'incidente rilevante e di protezione civile.

Nella seguente **Tabella II-3** è riportato un programma di massima dei corsi e conferenze da svolgere con specificazione dei destinatari e dei docenti.

CORSO/CONFERENZE (DURATA IN GIORNI/ORE)	DESTINATARI	DOCENTI (ENTI ED ISTITUZIONI DI APPARTENENZA)
Rischi di incidente rilevante e protezione civile (cenni) e conoscenza del PEE. (Corso - 2 gg.)	Funzionari degli enti ed istituzioni delle funzioni previste dal PEE	Prefettura, Questura, Vigili del Fuoco, Servizio 118, ARPA, ASSL, Capitaneria di Porto
Sostanze pericolose e dispositivi di protezione individuale (Corso - 1 gg.)	Funzionari degli enti ed istituzioni dei soccorritori previsti dal PEE	Vigili del Fuoco e Servizio 118
Procedure di sala operativa (Corso - 2 gg.)	Operatori delle sale operative degli enti ed istituzioni delle funzioni previste dal PEE	Prefettura e Vigili del Fuoco, Capitaneria di Porto
Piani operativi di viabilità e evacuazione assistita (Ciclo di conferenze di almeno 2 ore ciascuna)	Volontari di Protezione Civile	Comune, che potrà avvalersi della collaborazione della Prefettura, Questura, Vigili del Fuoco, Servizio 118, ARPA, ASSL
Informazione alla popolazione (Ciclo di conferenze di almeno 2 ore ciascuna)	Popolazione interessata dal PEE e Volontari di Protezione Civile locale	Comune, che potrà avvalersi della collaborazione della Prefettura, Questura, Vigili del Fuoco, Servizio 118, ARPA, ASSL

Tabella II - 3 Programma corsi e conferenze

II.4 TERMINI E DEFINIZIONI

Nella seguente **Tabella II - 4** sono riportati, in ordine alfabetico, i termini e le relative definizioni ed acronimi di uso comune, anche utilizzati nel presente documento, facendo altresì presente che alcuni di essi sono tratti dalle definizioni date all'articolo 3 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, dalla Norma UNI 10616 del maggio



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE SI.LO.NE S.R.L.. SITO NEL COMUNE DI MUGGIA
VIA FLAVIA DI AQUILINIA N.24

1997 e dalle linee guida al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 febbraio 2005.

TERMINE	DEFINIZIONE	ACRONIMO
ALLARME	Stato che s'instaura quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei Vigili del Fuoco e che fin dal suo insorgere, o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere - con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti - le aree esterne allo stabilimento.	N.P.
ATTENZIONE	Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si renda necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale.	N.P.
AUTORITÀ PREPOSTA	Prefetto, salve eventuali diverse attribuzioni derivanti dall'attuazione dell'articolo 72 del D. Lgs. 112/98, e dalle normative per le province autonome di Trento e Bolzano e regioni a statuto speciale.	(AP)
CENTRO COORDINAMENTO DEI SOCCORSI	Organo di coordinamento che entra in funzione all'emergenza nella Sala Operativa della Prefettura, provvede all'attuazione dei servizi di assistenza e soccorso alla popolazione colpita da incidenti rilevanti nell'ambito della provincia e coordina tutti gli interventi prestati da Amministrazioni pubbliche nonché da Enti ed organismi privati.	(CCS)
CENTRO OPERATIVO MISTO	Strumento di coordinamento provvisorio, per il tempo dell'emergenza a livello comunale ed intercomunale, formato da rappresentanti dell'Amministrazione e degli Enti pubblici del quale si avvale il Prefetto per dirigere i servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e per coordinare le attività svolte da tutte le Amministrazioni pubbliche, dagli Enti e dai privati	(COM)
CESSATO ALLARME	Comando subordinato all'accertamento della messa in sicurezza della popolazione, dell'ambiente e dei beni, al fine di consentire le azioni successive di rientro alla normalità.	N.P.
COMITATO TECNICO REGIONALE	Organismo deputato allo svolgimento delle istruttorie per gli stabilimenti soggetti alla presentazione del rapporto di sicurezza ed a formulare le relative conclusioni.	(CTR)
DEPOSITO	Presenza di una certa quantità di sostanze pericolose a scopo di immagazzinamento, deposito per custodia in condizioni di sicurezza o stoccaggio.	N.P.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	Apprestamenti individuali per la protezione della salute delle persone dai rischi residui	(DPI)
GESTORE	Persona fisica o giuridica che gestisce o detiene lo stabilimento o l'impianto.	N.P.
INCIDENTE	Evento non previsto che, nel contesto delle attività di processo, porta a conseguenze indesiderate.	N.P.



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE SI.LO.NE S.R.L.. SITO NEL COMUNE DI MUGGIA
VIA FLAVIA DI AQUILINIA N.24

INCIDENTE RILEVANTE	Evento quale un'emissione, un incendio o un esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento di cui all'art. 2, comma 1 del D. Lgs. n. 334/99, e che dia luogo a un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose	N.P.
IMPIANTO	Un'unità tecnica all'interno di uno stabilimento, in cui sono prodotte, utilizzate, manipolate o depositate sostanze pericolose. Comprende tutte le apparecchiature, le strutture, le condotte, i macchinari, gli utensili, le diramazioni ferroviarie particolari, le banchine, i pontili che servono l'impianto, i moli, i magazzini e le strutture analoghe, galleggianti o meno, necessari per il funzionamento dell'impianto.	N.P.
QUASI INCIDENTE	Evento straordinario che avrebbe potuto trasformarsi in incidente o infortunio.	N.P.
PERICOLO	La proprietà intrinseca di una sostanza pericolosa o della situazione fisica esistente in uno stabilimento di provocare danni per la salute umana o per l'ambiente;	N.P.
PIANO DI EMERGENZA ESTERNO	Documento di cui all'articolo 20 del D. Lgs. n. 334/99 contenente le misure atte a mitigare gli effetti dannosi derivanti dall'incidente rilevante. Il PEE deve essere predisposto dal Prefetto della provincia in cui è presente lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante, rientrante negli obblighi di cui all'articolo 8 del D.Lgs. n. 334/99.	(PEE)
PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Documento di cui all'articolo 11 del D. Lgs. n. 334/99 contenente le misure atte a garantire i disposti di cui all'art. 11, comma 2, lettere a), b), c) e d). Il PEI deve essere predisposto dal Gestore cui competono obblighi di cui all'art. 8 del D. Lgs. n. 334/99.	(PEI)
PREALLARME	Stato conseguente ad un evento che, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa esser avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione	N.P.
RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	Probabilità che si verifichi un incidente rilevante in un dato periodo o in circostanze specifiche.	(RIR)
SALA OPERATIVA PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA	Struttura permanente, in funzione h24 e individuata tra quelle già operanti sul territorio, opportunamente attrezzata, deputata all'attivazione, in caso di incidente, dell'Autorità preposta e delle altre funzioni di supporto individuate nel PEE per la gestione dell'emergenza stessa.	(SOE)
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	Stabilimento in cui sono presenti sostanze pericolose in quantità uguali o superiori a quelle indicate nell'Allegato I del D.L.vo n. 334/99	N.P.
VERSIONE ATTUALE PRESENTE DOCUMENTO 1.0.0	PAGINA MODIFICATA IN DATA	PAGINA 12 DI 52



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE SI.LO.NE S.R.L.. SITO NEL COMUNE DI MUGGIA
VIA FLAVIA DI AQUILINIA N.24

SCHEDA DI INFORMAZIONE DEI RISCHI PER LA POPOLAZIONE E PER I LAVORATORI	Informazioni predisposte dal gestore per comunicare alla popolazione dei rischi connessi alle sostanze pericolose utilizzate negli impianti e depositi dello stabilimento a rischio di incidente rilevante.	N.P.
SOSTANZE PERICOLOSE	Sostanze, miscele o preparati elencati nell'Allegato I del D.Lgs. 334/99, parte 1, o rispondenti ai criteri fissati nell'Allegato I, parte 2, del D.Lgs. 334/99, che sono presenti come materie prime, prodotti, sottoprodotti, residui o prodotti intermedi, ivi compresi quelli che possono ragionevolmente ritenersi generati in caso di incidente	N.P.
UNITÀ DI CRISI LOCALE	Unità operativa avente il compito di gestire in campo, sin dalle prime fasi di attivazione dei livelli di allarme, le operazioni di soccorso tecnico in caso di quasi incidente o d'incidente rilevante originatisi all'interno degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante. Essa è composta dagli operatori in campo dei Vigili del fuoco (che ne assume il coordinamento), della Capitaneria di Porto (per interventi in ambito portuale), delle Forze dell'Ordine, del Comune, del Servizio 118, del Dipartimento di Prevenzione ASS n.1 Triestina, dell'ARPA e dello stabilimento.	(UCL)
ZONA DI SICURO IMPATTO - ELEVATA LETALITÀ (ZONA ROSSA)	Zona immediatamente adiacente allo stabilimento, caratterizzata da effetti comportanti un'elevata letalità per le persone.	N.P.
ZONA DI DANNO - LESIONI IRREVERSIBILI (ZONA ARANCIONE)	Zona esterna a quella di sicuro impatto, caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per le persone che non assumono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone più vulnerabili come i minori e gli anziani.	N.P.
ZONA DI ATTENZIONE - LESIONI REVERSIBILI (ZONA GIALLA)	Zona esterna a quella di danno, caratterizzata dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili oppure da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico. La sua estensione deve essere individuata sulla base delle valutazioni delle autorità locali.	N.P.
ZONA DI SICUREZZA (ZONA BIANCA)	Zona al di fuori delle aree di danno destinata alla dislocazione delle risorse umane e strumentali dei soccorritori.	N.P.

Tabella II - 4 – termini definizioni acronimi

II.5 DESCRIZIONE DEL SITO

Ai paragrafi successivi sono riportate le informazioni riguardanti:

- l'inquadramento territoriale, ovvero il contesto territoriale in cui lo stabilimento è situato;
- le informazioni sullo stabilimento;
- le informazioni sulle sostanze pericolose utilizzate e stoccate;

VERSIONE ATTUALE PRESENTE DOCUMENTO 1.0.0	PAGINA MODIFICATA IN DATA	PAGINA 13 DI 52
--	---------------------------	-----------------



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE SI.LO.NE S.R.L.. SITO NEL COMUNE DI MUGGIA
VIA FLAVIA DI AQUILINIA N.24

- gli elementi territoriali ed ambientali vulnerabili.

II.5.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il contesto territoriale in cui lo stabilimento è situato, si evince dai seguenti contenuti descrittivi e cartografici.

II.5.1 a Contenuti della parte descrittiva

La SI.LO.NE S.r.L. ha il deposito ubicato nel comune di Muggia (TS) in via Flavia di Aquilina n.24 e insiste su parte dell'area dell'ex Raffineria "Aquila" di Aquilina. La zona d'interesse del deposito risulta classificata dal Piano Regolatore del Comune di Muggia come D3A "Insediamenti per attività produttive, artigianali e commerciali". L'area del deposito SI.LO.NE risulta attualmente avere una superficie totale di circa 150000 mq. in concessione da parte dell'Autorità Portuale di Trieste e 60000 mq. di proprietà SI.LO.NE.

Il Deposito confina:

- o a Nord con la proprietà Seastock
- o a Sud e ad Est con le aree di proprietà della Società Teseco S.p.A. divisa
- o ad Ovest con il Mare Adriatico e con l'area Stramare di proprietà Edison Termoelettrica.

Per quanto riguarda l'ubicazione geografica, le coordinate del centro dello stabilimento sono le seguenti (rif. Greenwich):

Latitudine: 45° 36' 12.67" N
Longitudine: 13° 47' 29.75" E

La posizione del Deposito, in relazione alle adiacenti proprietà è ricavabile dalla planimetria in scala 1:10.000 riportata in allegato A; in particolare sono individuate le seguenti distanze in km rispetto alle aree abitate, alle principali vie di comunicazione e alle industrie:



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE SI.LO.NE S.R.L.. SITO NEL COMUNE DI MUGGIA
VIA FLAVIA DI AQUILINIA N.24

	Distanza (km)
Scuola	0,450
Campo Sportivo	0,600
Chiesa	0,500
Asilo	0,500
Stazione ferroviaria di Aquilinia merci	1,500
Stazione ferroviaria di Trieste	6,500
Aeroporto di Trieste	35,00

Tra le industrie presenti nella zona si evidenziano:

- **A L D E R** SpA – Produzioni chimiche (formaldeide e derivati)
Riva Cadamosto 6 – Trieste 0,800
- **S I A D** - Società Italiana Acetilene e derivati SpA
Produzione di gas tecnici – strada Montedoro, 1 Trieste 0,750
- **S I O T** - Società Italiana per l'Oleodotto Transalpino SpA
Spedizione via pipeline di greggio verso il Centro Europa
Via di Muggia 1 – San Dorligo della Valle 1,500
- **G T S** – Genova Trasporti Service Srl
Distribuzione gas GPL – via di Trieste – Muggia 0,180
- **T E S E C O** – Lavori di bonifica della zona delle Noghere
che insiste nel comprensorio della ex raffineria Aquila e
confinante, pertanto, con lo stabilimento SI.LO.NE
Via Flavia di Aquilinia 24 0,000



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE SI.LO.NE S.R.L.. SITO NEL COMUNE DI MUGGIA
VIA FLAVIA DI AQUILINIA N.24

II.5.1 b Contenuti della parte grafica

VEDI ALLEGATO A.

II.6 INFORMAZIONI SULLO STABILIMENTO

Ai paragrafi successivi sono riportate le informazioni riguardanti:

- dati sull'azienda;
- dati sugli impianti e/o depositi e del processo produttivo;
- informazioni sulle sostanze pericolose utilizzate e stoccate

II.6.1 Dati sull'azienda

DENOMINAZIONE	SI.LO.NE. S.R.L.
INDIRIZZO	VIA FLAVIA DI AQUILINIA N.24
TELEFONO	040/2320390
TELEFAX	040/2320314
C.F. / P.IVA	
ISCRIZIONE C.C.I.A.A. DI TRIESTE	
GESTORE	GIUSEPPE CLAUDIO COVINI
CAPO DEPOSITO	
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE E RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE DEL RAPPORTO DI SICUREZZA	



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE SI.LO.NE S.R.L.. SITO NEL COMUNE DI MUGGIA
VIA FLAVIA DI AQUILINIA N.24

II.6.2 Dati sull'impianto e/o deposito nel processo produttivo

a. Attività del deposito

L'attività svolta nel Deposito dal 1988 consiste essenzialmente nel ricevimento, stoccaggio e trasferimento di prodotti petroliferi ed in particolare di benzina e gasolio. Lo stabilimento SI.LO.NE ha la funzione di ricevere i prodotti petroliferi trasportati con le navi, di costituire scorta dei medesimi e di trasferirli, a mezzo oleodotto, al Deposito di Visco, dove vengono successivamente caricati su autobotte per la vendita alla clientela.

b. Descrizione del deposito (Allegato B):

Il Deposito è costituito da:

- 1 proprio pontile dedicato allo scarico delle navi;
- 1 parco serbatoi in esercizio nella zona Noghere per lo stoccaggio di benzine e gasoli;
- parco serbatoi nella zona Darsena per lo stoccaggio di prodotti petroliferi di Cat. C ex D.M. 31 luglio 1934 (gasolio e olio combustibile denso). Tale stoccaggio attualmente non è operativo nell'ambito dei cicli e di movimentazione prodotti del deposito;
- 1 centrale di pompaggio per i trasferimenti dei prodotti a Visco, con annessa stazione contatori volumetrici e sala controllo ubicati nella zona Darsena.

L'approvvigionamento (ricevimento) dei prodotti avviene tramite navi cisterne che attraccano direttamente al pontile SI.LO.NE da cui, a mezzo tubazioni fisse, vengono introdotti nei serbatoi di stoccaggio e da questi trasferiti, successivamente e sempre a mezzo di tubazioni, alle stazioni di pompaggio che provvedono al loro ulteriore trasferimento, tramite oleodotto, al deposito SI LO NE di Visco.

E' anche possibile il trasferimento dei prodotti petroliferi via mare con navi cisterna.

Il Deposito è collegato all'unità di Visco tramite due oleodotti del diametro di 10" ciascuno e della lunghezza di circa 58 km, di cui uno per benzina/gasolio e l'altro per l'olio combustibile. L'oleodotto per l'olio combustibile attualmente è fuori esercizio e messo in sicurezza con inertizzatore ad azoto.

Il deposito è dotato di 12 serbatoi metallici fuori terra (F.T.) in lamiera saldata all'arco adibiti allo stoccaggio di prodotti petroliferi di categoria A, B e C (ex D.M. 31 luglio 1934).



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE SI.LO.NE S.R.L.. SITO NEL COMUNE DI MUGGIA
VIA FLAVIA DI AQUILINIA N.24

Dei suddetti serbatoi, solo 5, di cui 1 (n.6) in esercizio a benzina, 2 (n.5 e n.18) a gasolio e 2 (n.764 e n.767) ad olio combustibile, sono attualmente utilizzati allo stoccaggio di prodotti petroliferi.

Lo stoccaggio è autorizzato mediante apposito decreto (n. 16417 del 05.03.1998) del Ministero dell'industria del Commercio e Artigianato.

L'impianto costiero sarà oggetto di visita triennale o comunque occasionale da parte della Commissione Locale di cui all'art. 48 del Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione (Parte Marittima).

I serbatoi in uso per lo stoccaggio dei prodotti petroliferi poggiano su piazzola opportunamente preparata e sono dotati di bacino di contenimento di volume atto a contenere tutta la capacità del serbatoio come specificato dalle norme vigenti. Il bacino è dotato di vasca a trappola per il drenaggio delle acque meteoriche che vengono collettate, all'occorrenza, al sistema fognario del deposito mediante tubazione fornita di valvola di intercettazione posta all'esterno del bacino.

Il pontile è una costruzione in cemento armato, appoggiata su pali, a forma di "L" rovesciata e coricata che si protende dalla parte ovest del deposito costiero verso il centro del vallone di Muggia; la sua lunghezza è di 325 metri.

Esso ha la funzione di permettere l'attracco delle navi cisterna per il carico o per lo scarico dei prodotti petroliferi ed inoltre di supportare le tubazioni dei vari prodotti e dei servizi (acqua potabile, antincendio, etc.).

In testa al pontile con asse quasi normale ad esso è installata una piattaforma orientata verso il vento prevalente (bora) cioè Est-Nord-Est. Sul lato sud del pontile ci sono tre posti di attracco.

La profondità del mare è di circa 34 piedi (10.36 m) a lato della piattaforma di testa e decresce verso terra.

Le navi attraccate a lato del pontile sono ormeggiate su bitte ancorate, mentre quelle più grandi, attraccate in testata, sono ormeggiate su ganci a scocco ancorati alla piattaforma e su boe dislocate in acqua. Le caratteristiche delle navi che possono attraccare al pontile sono definite da specifiche disposizioni della Capitaneria di Porto di Trieste.

Il collegamento tra il manifold di bordo e le tubazioni del pontile è realizzato con tubi flessibili in gomma collaudati periodicamente dal Registro Italiano Navale (RINA). Il trasferimento dei prodotti petroliferi dalla nave cisterna ai serbatoi avviene utilizzando le pompe della nave con una portata di scarica variabile da 450 a 1200 mc/h e alla pressione media di 7+10 bar in linee dedicate fino ai serbatoi di stoccaggio.

Al pontile è installato un sistema di sicurezza telecomandato che in caso di emergenza consente lo sgancio rapido delle manichette di carico e degli ormeggio della nave.



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE SI.LO.NE S.R.L.. SITO NEL COMUNE DI MUGGIA
VIA FLAVIA DI AQUILINIA N.24

Dai serbatoi di stoccaggio con linee dedicate, i prodotti vengono inviati al Deposito di Visco dalla stazione di pompaggio in Darsena. E' inoltre possibile caricare navi cisterna dal Pontile.

II.6.3 Informazioni sulle sostanze pericolose utilizzate e stoccate:

I prodotti petroliferi movimentati sono:

1. Benzina
2. Gasolio
3. Additivi

QUANTITA' MASSIMA DI SOSTANZE STOCCATE E LORO PRINCIPALI CARATTERISTICHE DI PERICOLOSITA':

Numero CAS	Nome Comune	Classificazione di pericolosità	Principali caratteristiche di pericolosità (1)	Massima quantità presente (m ³)
86290-81-5	BENZINA	R12,R38,R45,R51/53	Altamente infiammabile, tossico per gli organismi acquatici	35000
68334-30-5	GASOLIO	R40,R51/53,R65,R66	Tossico per gli organismi acquatici	40000
	ADDITTIVI	R50,R50/53	Molto Tossico per gli organismi acquatici	10
	ADDITTIVI	R51/53	Tossico per gli organismi acquatici	10

Quantitativi arrotondati all'intero superiore.

(1) Si sono riportate le caratteristiche di pericolosità di interesse per il D.Lgs 238/05



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE SI.LO.NE S.R.L.. SITO NEL COMUNE DI MUGGIA
VIA FLAVIA DI AQUILINIA N.24

CARATTERISTICHE DELLE SOSTANZE STOCCATE E MOVIMENTATE

BENZINA

UTILIZZAZIONE: Materia prima e Prodotto finito

IDENTIFICAZIONE:

NOME CHIMICO: Miscela complessa di idrocarburi, avente intervallo di distillazione
Approssimativo 30-210°C.

NOMI COMMERCIALI: Benzina Super senza Piombo (EN228- S 50 ppm);

NOMENCLATURA
CHEMICAL ABSTRACT: non definito

NUMERO DI REGISTRO
CAS non definito

FORMULA BRUTA: C₄-C₁₂

PESO MOLECOLARE: non definito

FORMULA DI
STRUTTURA: non definito

CARATTERISTICHE CHIMICO-FISICHE:

STATO FISICO: Liquido

COLORE: verde limpido

SOLUBILITA' IN ACQUA: trascurabile

SOLUBILITA' NEI PRINCIPALI SOLVENTI
ORGANICI: solubile

DENSITA': 720-775 kg/m³ (a 15°C)

PESO SPECIFICO DEI VAPORI
RELATIVO ALL'ARIA:



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE SI.LO.NE S.R.L.. SITO NEL COMUNE DI MUGGIA
VIA FLAVIA DI AQUILINIA N.24

PUNTO DI FUSIONE:	non definito
PUNTO DI EBOLLIZIONE:	30-210°C
PUNTO DI INFIAMMABILITA':	<-40°C
LIMITE INFERIORE E SUPERIORE INFIAMMABILITA':	inf. 1.4; sup. 7.6;
TEMPERATURA DI AUTOACCENSIONE:	>200°C
TENSIONE DI VAPORE:	45-90 KpA A 37.8°C
REAZIONI PERICOLOSE:	Non avvengono. Sostanze incompatibili sono i forti ossidanti. La decomposizione per incendio libera Cox ed HC.

CLASSIFICAZIONE ED ETICHETTATURA

Di legge

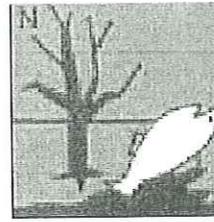
SIMBOLO DI PERICOLO:



F+



T



N



Xi/Xn

INDICAZIONE DI PERICOLO:

Estremamente infiammabile. Tossico. Pericoloso per
l'Ambiente. Irritante.

FRASI DI RISCHIO:

12	estremamente infiammabile
38	irritante per la pelle
45	può provocare il cancro
46	può causare danni genetici ereditari
51/53	tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico
63	possibile rischio di danni a bambini non ancora nati
65	nocivo: può provocare danni ai polmoni in caso di ingestione
67	l'inalazione dei vapori uò provocare sonnolenza e vertigini



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE SI.LO.NE S.R.L.. SITO NEL COMUNE DI MUGGIA
VIA FLAVIA DI AQUILINIA N.24

CONSIGLI DI PRUDENZA:

- S 16 conservare lontano da fiamme e scintille. Non fumare
S 53 evitare l'esposizione – procurarsi speciali istruzioni prima
dell'uso
S 61 non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni
speciali/schede informative in materia di sicurezza.
S 62 in caso di ingestione non provocare il vomito: consultare
immediatamente il medico e mostrargli l'etichetta

VIE DI PENETRAZIONE:

Ingestione – Inalazione – Contatto

TOSSICITA' ACUTA:

DL50 via orale >2g/kg (ratto)
DL50 via cutanea (4 ore) >2g/kg (coniglio)
LC50 inalatoria (4 ore) >20 mg/l (ratto)
IDHL non definito

TOSSICITA' CRONICA:

	<u>cute</u>	<u>occhio</u>	<u>vie respiratorie</u>
Potere corrosivo	-	-	X
Potere irritante	X	X	X
Potere sensibilizzante	X	-	X

CANCEROGENESI: Si

MUTAGENESI Cat. 2

Teeratogenesi: non definito

INFORMAZIONI ECOTOSSICOLOGICHE

	<u>Aria</u>	<u>Acqua</u>	<u>Suolo</u>
BIODEGRADABILITA'	-	bassa	-
DISPERSIONE	-	-	-
PERSISTENZA	-	-	-
BIOACCUMULO/ BIOCONCENTRAZIONE	-	SI	-



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE SI.LO.NE S.R.L.. SITO NEL COMUNE DI MUGGIA
VIA FLAVIA DI AQUILINIA N.24

GASOLIO

UTILIZZAZIONE:	materia prima, prodotto finito
NOME COMMERCIALE:	vari
NOMENCLATURA CHEMICAL ABSTRACT:	non definito
NUMERO DI REGISTRO CAS:	non definito
FORMULA BRUTA:	C ₉ - C ₂₀
PESO MOLECOLARE:	non definito
FORMULA DI STRUTTURA:	non definito

CARATTERISTICHE CHIMICO - FISICHE

STATO FISICO:	liquido
COLORE:	limpido
ODORE:	pungente
SOLUBILITA' IN ACQUA:	non solubile
SOLUBILITA' NEI PRINCIPALI SOLVENTI ORGANICI:	solubile
DENSITA':	820-865 kg./m ³ (a 15°)
PESO SPECIFICO DEI VAPORI RELATIVO ALL'ARIA:	
PUNTO DI FUSIONE:	non definito
PUNTO DI EBBOLLIZIONE:	160-390 °C



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE SI.LO.NE S.R.L.. SITO NEL COMUNE DI MUGGIA
VIA FLAVIA DI AQUILINIA N.24

PUNTO DI INFIAMMABILITA':	>55°C
LIMITE INFERIORE E SUPERIORE DI INFAMMABILITA':	inf.1; sup.6;
TEMPERATURA DI AUTOACCENSIONE:	>220°C
TENSIONE DI VAPORE:	45-90 KpA A 37.8 °C
REAZIONI PERICOLOSE:	Non avvengono. Sostanze incompatibili sono i forti ossidanti. La decomposizione per incendio libera Cox Sox ed HC.

CLASSIFICAZIONE ED ETICHETTATURA

Di legge.



SIMBOLO DI PERICOLO:

INDICAZIONE DI PERICOLO:

Pericoloso per l'Ambiente. Irritante

FRASI DI RISCHIO:

40	Possibilità di effetti cancerogeni prove insufficienti
51/53	Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico
R 65	Nocivo: può provocare danni ai polmoni in caso di Ingestione
R 66	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle

CONSIGLI DI PRUDENZA:

S 24	Evitare il contatto con la pelle
------	----------------------------------



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE SI.LO.NE S.R.L.. SITO NEL COMUNE DI MUGGIA
VIA FLAVIA DI AQUILINIA N.24

- S 36/37 Usare indumenti protettivi e guanti adatti
- S 61 non disperdere nell'ambiente
- S 62 In caso di ingestione non provocare il vomito: consultare
Immediatamente il medico e mostrargli l'etichetta.

INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

VIE DI PENETRAZIONE: ingestione, contatto

TOSSICITA' ACUTA:

DL50 via orale	>2g/kg (ratto)
CL50 per inalazione (4ore)	> 5 mg/kg (ratto)
DL via cutanea (4 ore)	> 2g/kg (coniglio)
LC50 uomo (4 ore)	> 5 mg/l (ratto)
IDHL	non definito

TOSSICITA' CRONICA:

	cute	orecchio	vie respiratorie
Potere corrosivo	-	-	-
Potere irritante	X	X	X
Potere sensibilizzante	X	-	X

CANCEROGENESI: si

MUTAGENESI Cat.2

TERATOGENESI non definito



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE SI.LO.NE S.R.L.. SITO NEL COMUNE DI MUGGIA
VIA FLAVIA DI AQUILINIA N.24

INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

	Aria	Acqua	Suolo
Biodegradabilità	-	bassa	-
Dispersione	-	-	-
Persistenza		-	
Bioaccumulo/Bioconcentrazione	-	SI	-

II.7 ELEMENTI TERRITORIALI ED AMBIENTI VULNERABILI

Dal rapporto di sicurezza, validato dal CTR con verbale n.70 del 04.04.2007, risulta che gli effetti degli incidenti ipotizzati, compreso il rilascio eco tossico, rimarrebbero comunque contenuti, in larghissima parte, all'interno del perimetro dello stabilimento.

Solo in caso di incendio e/o di dispersione di vapori infiammabili dai tank nr. 5, 6, 18 e dalla linea da 8" a quota serbatoi (linea uscita tank 5) gli effetti si estenderebbero, come riportato nell'Allegato D, su un tratto della via Flavia di Stramare, su un tratto della via Stramare, su un tratto della Via di Trieste e su una porzione della zona TESECO.



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE SI.LO.NE S.R.L.. SITO NEL COMUNE DI MUGGIA
VIA FLAVIA DI AQUILINIA N.24

PARTE III - SCENARI INCIDENTALI

III.1 TIPOLOGIA DEGLI EVENTI INCIDENTALI

a. Individuazione degli eventi indesiderati e degli scenari incidentali

Gli eventi incidentali (TOP) 1, 2, 3 e 4.7, meglio rappresentati nella tabella sotto riportata, inducono scenari di incendio e/o dispersione di vapori infiammabili con ricadute all'esterno dello stabilimento.

per quanto concerne le distanze degli effetti sopra menzionati, a fini conservativi sono state prese a riferimento tutte e solo le distanze massime corrispondenti ai medesimi effetti (zona di sicuro impatto e zona di danno), indicate in grassetto su sfondo tratteggiato nella tabella (c.d. "scenari incidentali di riferimento" - nota n. 4 capitolo V.1 del DPCM 25/02/2005).

Tutti gli altri eventi incidentali validati dal CTR del FVG, che per chiarezza espositiva non vengono riportati, inducono scenari incidentali con ricadute all'interno del perimetro del deposito.

In allegato D è riportata una planimetria descrittiva in cui sono evidenziati gli scenari incidentali di riferimento.

Origine dell'evento	fenomeno fisico	top	scenario validato	zone ed effetti	
				di sicuro impatto	di danno
				elevata letalità [m]	effetti irreversibili [m]
tk5	dispersione di vapori infiammabili	1	affondamento tetto galleggiante	93	135
tk6	dispersione di vapori infiammabili	2	affondamento tetto galleggiante	93	135
tk18	dispersione di vapori infiammabili	3	affondamento tetto galleggiante	34	50
	incendio			-	57
linea 8"	dispersione di vapori infiammabili	4.7	perdita su linea da 8" a quota serbatoio	54	86

Tabella III - 1 Scenari incidentali



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE SI.LO.NE S.R.L.. SITO NEL COMUNE DI MUGGIA
VIA FLAVIA DI AQUILINIA N.24

b. Zone a rischio e livelli di protezione (ALLEGATO D)

Nell'ipotesi descritta nel precedente paragrafo II.7 e prevista nel sottoparagrafo III.1.a. verrà disposto da parte della Polizia Municipale di Muggia e/o da parte delle prime pattuglie delle Forze dell'Ordine che raggiungeranno la zona:

1) l'immediata chiusura delle seguenti viabilità:

- via Flavia di Stramare
- via di Stramare
- via di Trieste

in particolare:

- via Flavia di Stramare verrà bloccata all'altezza del bivio per la galleria per Rabuiese sulla via Flavia di Aquilina (**n. 1**) e all'altezza del suo civico n.1 (ex casa cantoniera) (**n. 2**);
- via di Stramare verrà bloccata all'altezza del bivio per la galleria per Rabuiese sulla via Flavia di Aquilina (**n. 1**) ed in corrispondenza del bivio per via Raffineria (**n. 3**);
- via di Trieste verrà bloccata all'altezza del bivio per la galleria per Rabuiese (**n. 1**) e alla rotonda della strada delle Saline (**n. 4**)

2) il riparo al chiuso per gli inquilini:

- dei civici n.1, n.2, n.3 e n.7 di via Flavia di Stramare;
- dei civici n.47, n.48 e n.53 di via di Stramare.



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE SI.LO.NE S.R.L.. SITO NEL COMUNE DI MUGGIA
VIA FLAVIA DI AQUILINIA N.24

PARTE IV - MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO

IV.1 GENERALITÀ

Il modello organizzativo previsto nel presente PEE è basato sulla centralità dell'azione di coordinamento del Prefetto di Trieste, quale Autorità preposta all'attivazione ed alla gestione dei soccorsi, e sul ruolo svolto dalle funzioni di supporto, ed, in particolare, quella del Comando provinciale dei vigili del fuoco e del Servizio di emergenza sanitaria 118, cui Il Prefetto di Trieste attribuisce, rispettivamente, la Direzione tecnica dei soccorsi e la Direzione dei soccorsi sanitari.

Tuttavia, dall'esperienza maturata a seguito degli incidenti gravi verificatisi negli stabilimenti industriali a rischio di incidenti rilevanti, è emersa la necessità, rispetto agli schemi di organizzazione e gestione dell'emergenza di tipo tradizionale, di addivenire ad un rapido coordinamento in campo fra gli enti e le istituzioni preposte alla gestione dell'emergenza stessa, individuando a tal fine una nuova funzione - denominata Unità di crisi locale - che avrà il compito di gestire, sin dalle prime fasi di attivazione dei livelli di allerta 2 e 3, le operazioni di soccorso tecnico in caso di quasi incidente o d'incidente rilevante, originatisi all'interno degli stabilimenti industriali in questione e con effetti all'esterno degli stessi.

L'UCL è composta dai responsabili - presenti sullo scenario incidentale - dei Vigili del Fuoco (che ne assume il coordinamento), delle Forze dell'Ordine (coordinate dalla Polizia di Stato), del Comune, del Servizio 118, dell' ARPA FVG, dal Dipartimento di Prevenzione ASS n.1 Triestina e del gestore dello stabilimento SI.LO.NE.

La direzione tecnica dell'intervento deve essere, necessariamente, assunta dal Comandante provinciale dei vigili del fuoco, ai sensi dell'articolo 24 della legge n. 1570/1941 e dell'articolo 12 della legge n. 469/1961.

IV.2 LE FUNZIONI DI SUPPORTO

Di seguito sono riportate le funzioni minime di supporto all'Autorità Preposta (AP) ed i relativi compiti previsti per la gestione delle emergenze connesse allo stabilimento in questione, fermo restando che ciò non esclude la possibilità da parte dell'AP di individuare altri soggetti che possano essere coinvolti nelle operazioni di soccorso.



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE SI.LO.NE S.R.L.. SITO NEL COMUNE DI MUGGIA
VIA FLAVIA DI AQUILINIA N.24

IV.2.1 Gestore

In caso di quasi incidente o evento incidentale, il gestore:

- attiva il PEI;
- allerta tempestivamente il Comando provinciale dei vigili del fuoco di Trieste, attivando i vari livelli di allerta in funzione della gravità dell'evento;
- informa il Prefetto di Trieste, il Sindaco (ovvero i Sindaci qualora siano interessati i territori di più comuni), il Presidente della Giunta Regionale e il Presidente dell'Amministrazione Provinciale del verificarsi dell'incidente rilevante, ai sensi dell'art. 24, comma 1 del D. Lgs. 334/1999;
- segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con il Prefetto di Trieste e resta a disposizione del responsabile del Comando provinciale dei vigili del fuoco di Trieste intervenuto sul posto.

IV.2.2 Prefetto di Trieste (AP)

In caso di evento incidentale, il Prefetto di Trieste, in qualità di Autorità preposta:

- coordina l'attuazione del PEE in relazione ai diversi livelli di allerta;
- acquisisce dal gestore e da altri soggetti ogni utile informazione in merito all'evento in corso;
- attiva e presiede il Centro di coordinamento dei soccorsi (CCS) ed istituisce in loco, qualora ritenuto opportuno, il Centro operativo misto (COM), ai sensi dell'articolo 14 del D.P.R. n. 66/1981;
- informa gli Organi centrali (Dipartimento della Protezione Civile, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, il Ministero dell'Interno), i prefetti delle province limitrofe ed i sindaci dei comuni limitrofi, ai sensi dell'articolo 24, comma 2, del D.Lgs. n. 334/1999;
- acquisisce i dati concernenti le condizioni meteo locali avvalendosi delle stazioni meteo presenti sul territorio, dei centri regionali funzionali, laddove operativi, e del Dipartimento della Protezione Civile;
- assicura l'attivazione dei sistemi di allarme per le comunicazioni alla popolazione e ai soccorritori;
- dispone che gli organi preposti effettuino la perimetrazione delle aree che hanno subito l'impatto dell'evento incidentale;
- valuta e decide con il Sindaco, sentito il Direttore tecnico dei soccorsi ed il Direttore dei soccorsi sanitari, le misure di protezione da far adottare alla popolazione in base ai dati tecnico-scientifici forniti dagli organi competenti o dalle funzioni di supporto;
- sentiti il Sindaco interessato e gli organi competenti, dirama comunicati stampa/radio, gestendo la comunicazione con i mass media in emergenza con il proprio Addetto stampa;
- accerta che siano state realizzate le misure di protezione collettiva;



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE SI.LO.NE S.R.L.. SITO NEL COMUNE DI MUGGIA
VIA FLAVIA DI AQUILINIA N.24

- valuta la necessità di adottare provvedimenti straordinari in materia di viabilità e trasporti;
- valuta costantemente con il Sindaco, sentiti gli organi competenti, l'opportunità di revocare lo stato di emergenza esterna e dichiara il cessato allarme;
- richiede che siano avviati i provvedimenti di ripristino e disinquinamento dell'ambiente.

IV.2.3 Sala operativa per la gestione dell'emergenza (SOE)

Svolge la funzione di Sala operativa per la gestione dell'emergenza, ovvero funzionante in modo permanente, la Sala operativa della sede Centrale del Comando provinciale dei vigili del fuoco di Trieste, fino a quando l'emergenza non comporterà, come precedentemente detto, l'attivazione da parte dell'AP del PEE e, l'eventuale trasferimento della funzione in questione presso la Sala operativa della Prefettura di Trieste.

IV.2.4 Capitaneria di Porto di Trieste

In caso di evento incidentale, il Comandante della Capitaneria di Porto di Trieste:

- riceve dal gestore l'informazione sul preallertamento e/o la richiesta di allertamento, secondo quanto previsto dal PEI;
- avvisa l'Autorità Preposta (AP) per l'attivazione del PEE, qualora l'incidente abbia rilevanza esterna;
- dispone l'allontanamento degli eventuali mezzi navali ormeggiati ai previsti pontili;
- adotta tutte le misure previste dal Piano Antinquinamento e da quello Antincendio;
- assume il coordinamento e l'impiego delle unità specificatamente attrezzate a contenere ed abbattere gli sbandamenti;
- valuta l'interdizione al transito e alla sosta di unità navali nel tratto di mare di interesse fino alla bonifica integrale dell'area e revoca lo stato di emergenza;
- dispone l'invio del proprio rappresentante presso la sala operativa della Prefettura-U.T.G. per la costituzione del C.C.S.

IV.2.5 Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Trieste

In caso di evento incidentale, i Vigili del Fuoco:

- ricevono dal gestore l'informazione sul preallertamento e/o la richiesta di allertamento, secondo quanto previsto nel PEI;
- qualora l'incidente abbia rilevanza esterna, avvisano l'AP per l'attivazione del PEE;



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE SI.LO.NE S.R.L.. SITO NEL COMUNE DI MUGGIA
VIA FLAVIA DI AQUILINIA N.24

- assumono, su attribuzione dell'AP, la funzione di Direttore tecnico dei soccorsi, cui dovranno rapportarsi tutte le altre successive funzioni;
- svolgono le operazioni di soccorso tecnico coordinandosi con la Capitaneria di Porto in ambito portuale, finalizzate al salvataggio delle persone ed alla risoluzione tecnica dell'emergenza avvalendosi del supporto del gestore e delle altre funzioni, raccordandosi con l'AP secondo quanto previsto dal presente PEE;
- tengono costantemente informato l'AP sull'azione di soccorso in atto e sulle misure necessarie per tutelare la salute pubblica, valutando l'opportunità di una tempestiva evacuazione della popolazione eventualmente minacciata oppure la possibilità di adottare altre misure suggerite dalle circostanze ;
- individuano le Zone di danno e la Zona di sicurezza per consentire la relativa perimetrazione, al fine di far impedire l'accesso al personale non autorizzato e/o non adeguatamente protetto da parte delle Forze di polizia;
- dispongono l'invio del proprio rappresentante presso la sala operativa della Prefettura-U.T.G. per la costituzione del C.C.S.

IV.2.6 Sindaco di Muggia

In caso di evento incidentale, il Sindaco:

- attiva le strutture comunali operative di protezione civile (Polizia Municipale, Ufficio Tecnico, Volontariato, ecc.) secondo quanto previsto dal presente PEE;
- informa la popolazione sull'evento incidentale e comunica le misure di protezione da far adottare per ridurre le conseguenze;
- dispone l'invio di un proprio rappresentante presso la sala operativa della Prefettura U.T.G. per la costituzione del C.C.S.;
- dispone l'utilizzo delle aree di ricovero per la popolazione eventualmente evacuata;
- adotta ordinanze con atti tangibili ed urgenti per la tutela dell'incolumità pubblica;
- segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza esterna;
- in caso di cessata emergenza esterna, si adopera per il ripristino delle condizioni di normalità e in particolare per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni.

IV.2.7 Polizia Municipale di Muggia/Trieste

In caso di evento incidentale, la Polizia Municipale:

- predisporre e presidiare i cancelli di ingresso
- coadiuvare la Polizia stradale nel controllo dei blocchi stradali;



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE SI.LO.NE S.R.L.. SITO NEL COMUNE DI MUGGIA
VIA FLAVIA DI AQUILINIA N.24

- presidia i percorsi necessari per garantire un regolare flusso dei mezzi di soccorso.

IV.2.8 Questura di Trieste

La Questura di Trieste coordina gli interventi di tutte le altre Forze dell'Ordine (Carabinieri, Guardia di Finanza), della Polizia Municipale e, qualora previste dal PEE ed attivate dall'AP, delle Forze Armate.

In caso di evento incidentale, la Questura:

- svolge compiti operativi connessi alla gestione e controllo dei flussi nelle aree interessate dall'emergenza, anche ai fini del mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica;
- predispone e presidia i cancelli, gli sbarramenti e le eventuali perimetrazioni alla Zona gialla, avvalendosi a tal fine delle altre Forze dell'Ordine, della Polizia Municipale e, qualora previste dal PEE ed attivate dall'AP, delle Forze Armate;
- fa predisporre e presidiare, avvalendosi della Polizia Stradale, i percorsi stradali necessari per garantire il flusso dei mezzi di soccorso e l'eventuale evacuazione;
- coordina e vigila sulle eventuali operazioni di evacuazione affinché le stesse avvengano in modo corretto ed ordinato; Il personale delle FF.OO. può operare, su specifica disposizione dei Vigili del Fuoco in funzioni delle condizioni di sicurezza accertate, solo nella III Zona di danno (Zona gialla) e qualora adeguatamente formato e dotato di DPI; in caso contrario opererà solo nella Zona sicurezza (Zona bianca);
- dispone l'invio di un proprio rappresentante presso la sala operativa della Prefettura U.T.G. per la costituzione del CCS.

IV.2.9 Azienda Servizi Sanitari e Azienda Ospedaliero-Universitaria

In caso di evento incidentale:

- *l'A.S.S. n.1 Triestina – Dipartimento di Prevenzione:*
 - invia personale tecnico che si raccorda con l'Autorità Preposta (AP), secondo quanto previsto dal PEE, per una valutazione della situazione;
 - provvede, di concerto con l'A.R.P.A., ad effettuare analisi, rilievi e misurazioni finalizzate all'identificazione delle sostanze coinvolte ed alla quantificazione del rischio sulle matrici ambientali (aria, acque, suolo);



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE SI.LO.NE S.R.L.. SITO NEL COMUNE DI MUGGIA
VIA FLAVIA DI AQUILINIA N.24

- fornisce all'Autorità Preposta, sentite le altre autorità sanitarie, i dati relativi all'entità e all'estensione del rischio per la salute pubblica e l'ambiente;
- *l'Azienda Ospedaliero-Universitaria:*
 - informa, sentito il Direttore dei Servizi Sanitari, le unità ospedaliere locali e quelle delle zone limitrofe sugli aspetti sanitari connessi all'evento incidentale.

Le due aziende provvedono all'invio del proprio rappresentante presso la sala operativa della Prefettura-U.T.G. per la costituzione del C.C.S.
Il personale dell'A.S.S. può operare, su specifica disposizione dei Vigili del Fuoco in funzioni delle condizioni di sicurezza accertate, solo nella III Zona di danno (Zona gialla) e qualora adeguatamente formato e dotato di DPI; in caso contrario opererà solo nella Zona di sicurezza (Zona bianca).

IV.2.10 Servizio emergenza sanitaria 118 (Servizio 118)

Preliminarmente, il Servizio 118 acquisisce le informazioni necessarie per individuare farmaci, antidoti e attrezzature per contrastare gli effetti sanitari degli eventi incidentali individuati nel presente PEE.

In caso di evento incidentale, il Servizio 118:

- invia il personale sanitario che si raccorda con l'AP secondo quanto previsto dal PEE per effettuare il soccorso sanitario urgente;
- assume, su attribuzione dell'AP, la funzione di Direttore dei soccorsi sanitari, cui dovranno rapportarsi l'ASSL e la CRI;
- interviene nelle Zone di danno per soccorrere le vittime, previa specifica autorizzazione dei Vigili del Fuoco e qualora dotati di adeguati DPI;
- assicura in caso di evacuazione il trasporto dei disabili, nonché il ricovero di eventuali feriti.

Il personale del Servizio 118 può operare, su specifica disposizione dei Vigili del Fuoco in funzioni delle condizioni di sicurezza accertate, solo nella III Zona di danno (Zona gialla) e qualora adeguatamente formato e dotato di DPI; in caso contrario opererà solo nella Zona sicurezza (Zona bianca).

IV.2.11 Croce Rossa Italiana di Trieste (C.R.I.)

In caso di evento incidentale, la CRI:

- invia il proprio personale volontario che dipenderà funzionalmente dal responsabile del Servizio 118;
- assicura in caso di evacuazione il trasporto dei disabili, nonché il ricovero di eventuali feriti.



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE SI.LO.NE S.R.L.. SITO NEL COMUNE DI MUGGIA
VIA FLAVIA DI AQUILINIA N.24

Il personale della CRI può operare solo nella Zona di sicurezza (Zona bianca).

IV.2.12 Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (A.R.P.A. FVG)

In caso di evento incidentale, l'ARPA FVG anche con il proprio Dipartimento provinciale di Trieste:

- fornisce supporto tecnico, nella fase di emergenza, sulla base della conoscenza dei rischi associati agli stabilimenti, derivante dalle attività di analisi dei rapporti di sicurezza e dall'effettuazione dei controlli;
- effettua, di concerto con l'ASS, ogni accertamento ritenuto necessario sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento, nonché analisi chimiche e/o fisiche per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche, secondo quanto previsto;
- fornisce e acquisisce tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte;
- trasmette direttamente all'AP le risultanze delle analisi e delle rilevazioni richieste;
- fornisce supporto circa le azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento;
- coordina, con il supporto dell'ASS, le attività di bonifica del territorio al cessato allarme;

Il personale dell'ARPA FVG può operare, su specifica disposizione dei Vigili del Fuoco in funzioni delle condizioni di sicurezza accertate, solo nella III Zona di danno (Zona gialla) e qualora adeguatamente formato e dotato di DPI; in caso contrario opererà solo nella Zona sicurezza (Zona bianca).

IV.2.13 Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia assicura con l'ARPA FVG il supporto tecnico-scientifico alla revisione ed aggiornamento del presente PEE, mentre in caso di emergenza assicura l'intervento in loco delle Organizzazioni del volontariato di Protezione civile della regione per l'assistenza alla popolazione del comune interessato all'emergenza stessa secondo quanto previsto nel protocollo d'intesa sottoscritto in data 10 gennaio 2005 con le Prefetture-UTG della Regione.

IV.2.14 Provincia di Trieste

La Provincia di Trieste assicura il supporto tecnico-scientifico alla revisione ed aggiornamento del presente PEE, mentre in caso di emergenza assicura il supporto tecnico per le operazioni di messa in sicurezza dell'area interessata dall'emergenza stessa.



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE SI.LO.NE S.R.L.. SITO NEL COMUNE DI MUGGIA
VIA FLAVIA DI AQUILINIA N.24

IV.2.15 Autorità Portuale

Assicura il supporto tecnico amministrativo alla revisione ed aggiornamento del presente PEE e segue l'evoluzione della situazione.

Dispone l'invio di un proprio rappresentante presso la sala operativa della Prefettura-UTG per la costituzione del CCS.

IV.2.16 Te.Se.Co

In caso d'evento incidentale la Te.Se.Co SpA dovrà provvedere che il proprio personale e mezzi presenti nella zona a rischio si porti a 100 m dai limiti territoriali dello stabilimento Si.Lo.Ne.

IV.2.17 Organizzazioni del volontariato di Protezione civile

Le Organizzazioni di volontariato di Protezione civile, di cui al D.P.R. n. 194/2001, possono essere utilizzate, per quanto previsto dal presente PEE, solo nella Zona sicurezza (Zona bianca), fermo restando che il relativo personale dovrà essere adeguatamente formato e dotato di DPI.

Pertanto, in caso di evento incidentale, le Organizzazioni di volontariato possono:

- supportare le FF.O. per il controllo del traffico all'esterno delle Zone di danno;
- assistere la popolazione in caso di evacuazione o di momentaneo allontanamento dalle proprie abitazioni ;

IV.2.18 Unità di Crisi Locale (UCL)

L'UCL ha il compito di gestire in campo le operazioni di soccorso tecnico in caso di incidenti verificatisi all'interno degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante, ovvero al verificarsi dei livelli di allerta 2 e 3.

Per la codifica dei livelli di allerta vedi successivo PARAGRAFO IV.3.2.

Nella seguente **Figura IV-1** è riportato l'organigramma funzionale dell'UCL.



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE SI.LO.NE S.R.L. SITO NEL COMUNE DI MUGGIA
VIA FLAVIA DI AQUILINIA N.24

UNITA' DI CRISI LOCALE (UCL)

Assetto operativo d'intervento per il livello di allerta 2 e il livello di allerta 3 (fase iniziale)

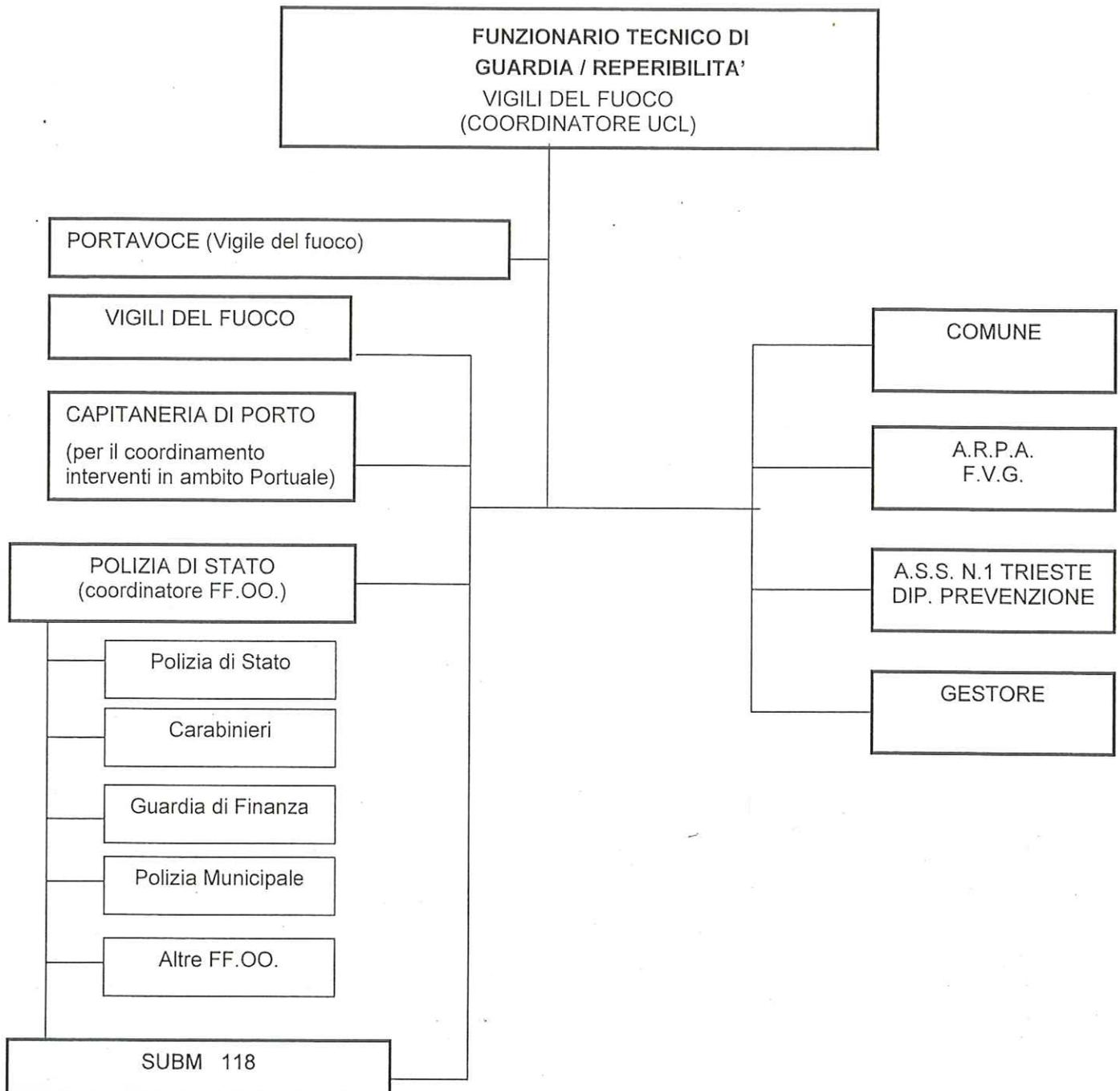


Figura IV-1 organigramma UCL



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE SI.LO.NE S.R.L.. SITO NEL COMUNE DI MUGGIA
VIA FLAVIA DI AQUILINIA N.24

IV.2.19 Organigramma del modello organizzativo d'intervento

Nella seguente Figura IV-2 è riportato l'organigramma funzionale del modello organizzativo d'intervento

MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO (ASSETTO OPERATIVO D'INTERVENTO PER IL LIVELLO DI ALLERTA 3)

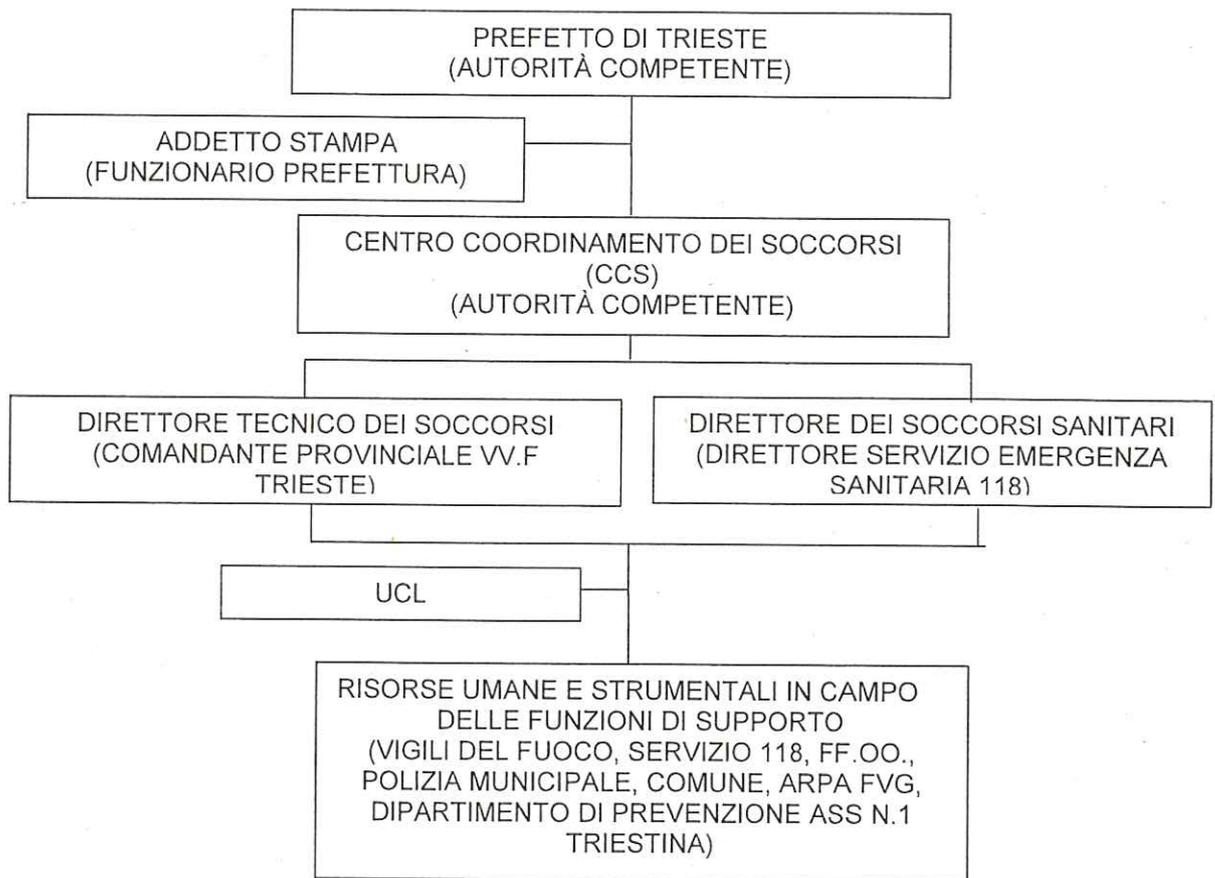


Figura IV-2 – Organigramma modello organizzativo d'intervento



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE SI.LO.NE S.R.L.. SITO NEL COMUNE DI MUGGIA
VIA FLAVIA DI AQUILINIA N.24

IV.3 MODALITÀ OPERATIVE IN CASO DI INCIDENTE

IV.3.1 Generalità

E' fondamentale che, in caso di situazione di pericolo o di incidente, il gestore (o chiunque ne venga a conoscenza) comunichi la notizia con urgenza e direttamente alla Capitaneria di Porto e ai Vigili del Fuoco, i quali provvederanno ad informare tempestivamente, nell'ordine, l'AP, il Sindaco, il Servizio 118, la Questura di Trieste, il Dipartimento di Prevenzione ASS n.1 Triestina e l'ARPA FVG.

In relazione alla gravità dell'incidente, il Comandante provinciale dei vigili del fuoco di Trieste (o chi ne fa le veci) deciderà se attivare o meno l'UCL.

A tal fine è importante che siano comunicate ai Vigili del Fuoco e alla Capitaneria di Porto tutte le informazioni possibili, necessarie a stabilire la gravità dell'evento.

Nel caso in cui l'incidente sia classificato rilevante, l'AP dichiara lo stato di allarme ed attiva il PEE con il conseguente insediamento del CCS nella Sala Operativa della Prefettura-UTG

L'allertamento della popolazione deve avvenire in modo tempestivo ed efficace.

Nel contempo i Vigili del Fuoco gestiranno i soccorsi, mentre il Servizio 118 gestirà, di concerto con l'ASS n.1 Triestina e l'Azienda Ospedaliero-Universitaria, i soccorsi sanitari curando il trasporto dei feriti nei Centri medici avanzati, eventualmente predisposti, e/o negli ospedali.

Tuttavia, le disposizioni di carattere generale da attuarsi possono essere in relazione all'entità (natura ed estensione) dell'evento incidentale:

- blocco del traffico stradale;
- dispiego di posti di blocco per garantire l'accesso ai soli mezzi di soccorso.

Durante l'emergenza e fino al cessato allarme, la Questura garantirà, inoltre, con le FF.O. disponibili, l'ordine e la sicurezza pubblica.

Il Prefetto di Trieste - sentito il Direttore tecnico dei soccorsi, il Direttore dei soccorsi sanitari, la Capitaneria di Porto, il Questore, il Sindaco, i responsabili dell'ASS e dell'ARPA FVG - dichiara lo stato di cessato allarme, per il tramite del proprio Addetto stampa.



Il cessato allarme non significa il totale ritorno alla normalità, ma solo la fine del rischio specifico connesso all'incidente rilevante accaduto.

A partire da questo momento iniziano le azioni finalizzate al ritorno alla normalità (ovvero la situazione antecedente all'incidente), ripristinando, gradualmente ed in funzione dei danni accertati, l'energia elettrica, la distribuzione di gas, l'acqua potabile, la viabilità principale e secondaria.

IV.3.2 Segnalazione di incidente, attivazione dei livelli di allerta, del PEE e degli assetti operativi d'intervento

Al verificarsi di un evento incidentale all'interno dello stabilimento in questione, il gestore attiva il proprio PEI e, contestualmente, effettua le comunicazioni previste e coerenti con la gravità dell'evento, secondo quanto riportato nello schema logico della seguente .

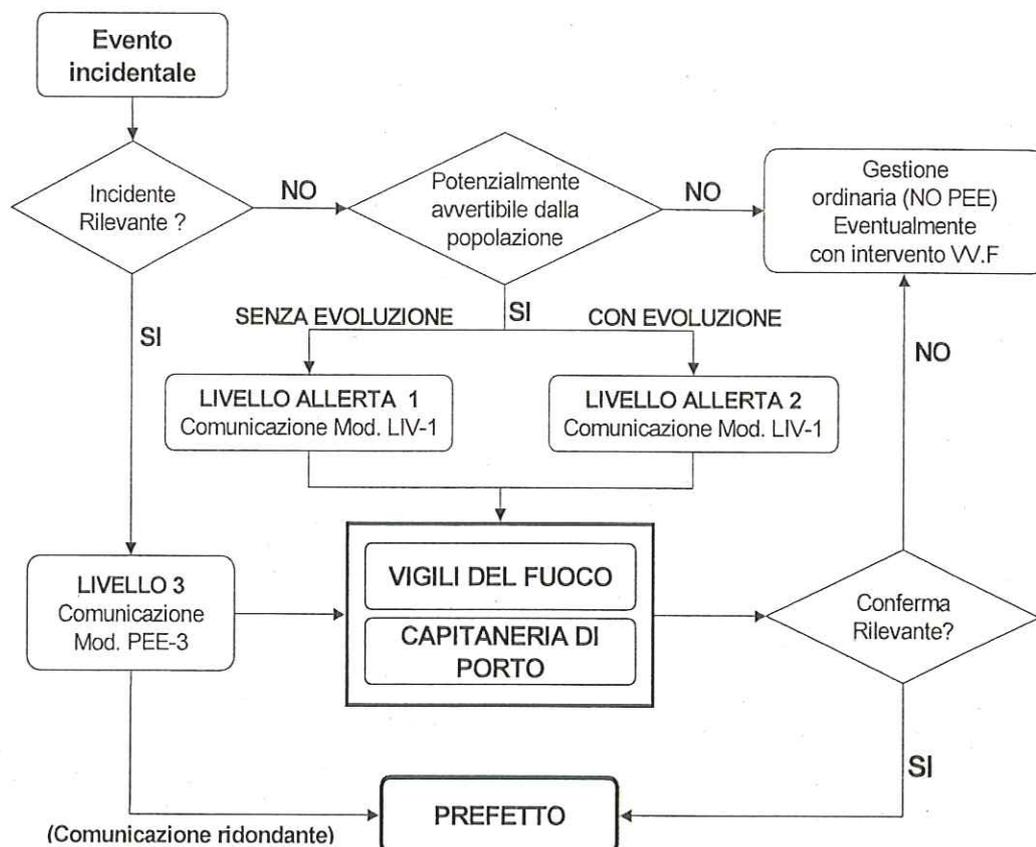


Figura IV-3 – Schema logico segnalazione di incidente



Nel suddetto schema logico in realtà sono previsti 4 (quattro) livelli di allerta, che di seguito si definiscono in ordine crescente di gravità, specificando per ognuno le relative modalità di comunicazione da parte del gestore ed i corrispondenti assetti operativi d'intervento dei soccorritori:

- **LIVELLO DI ALLERTA 0**, rappresenta il livello di allerta corrispondente ad un evento incidentale che non è classificato dal gestore, per il suo livello di gravità, come incidente rilevante e senza prevedibili evoluzioni peggiorative all'interno e/o all'esterno dello stabilimento, ivi compreso l'impatto visivo e/o di rumore avvertibile dalla popolazione.
L'assetto operativo d'intervento per questo livello di allerta è quello ordinario di stabilimento con l'eventuale intervento dei Vigili del Fuoco;
- **LIVELLO DI ALLERTA 1 (LIVELLO DI ATTENZIONE)**, rappresenta il livello di allerta che si raggiunge quando l'evento incidentale - pur non essendo classificabile dal gestore, per il suo livello di gravità, come incidente rilevante e senza prevedibili evoluzioni peggiorative all'interno e/o all'esterno dello stabilimento - può o potrebbe comportare un impatto visivo e/o di rumore avvertibile dalla popolazione. In tal caso il gestore invierà agli organi competenti la comunicazione di cui al Modello PEE-1 (**Allegato E**), mentre l'assetto operativo d'intervento per questo livello di allerta è quello ordinario di stabilimento con l'eventuale intervento dei Vigili del Fuoco;
- **LIVELLO DI ALLERTA 2 (LIVELLO DI PREALLARME)**, rappresenta il livello di allerta che si raggiunge quando l'evento incidentale, in prima analisi, non viene classificato dal gestore come incidente rilevante, fermo restando il fatto che comunque la sua evoluzione potrebbe potenzialmente aggravarsi con effetti verso l'ambiente esterno allo stabilimento. In tal caso il gestore invierà agli organi competenti la comunicazione di cui al Modello PEE-2 (**Allegato F**), mentre l'assetto operativo d'intervento per questo livello di allerta, oltre a prevedere l'attivazione del PEI, prevedrà l'attivazione dei Vigili del Fuoco ovvero dell'UCL (VEDASI FIGURA 0-1).
- **LIVELLO DI ALLERTA 3 (LIVELLO ALLARME – EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO)**, rappresenta il più alto livello di allerta raggiunto quando l'evento incidentale, già dalle sue prime fasi evolutive, è classificato dal gestore come incidente rilevante.
In tal caso il gestore invierà agli organi competenti la comunicazione di cui al Modello PEE-3 (**Allegato G**), mentre l'AP attiverà il presente PEE.
L'assetto operativo d'intervento per questo livello di allerta è quello che prevede nella prima fase dell'emergenza l'attivazione dell'UCL, per poi passare all'attivazione della Sala operativa presso la Prefettura di Trieste, alla costituzione del CCS e del COM ovvero alla piena attuazione del presente PEE (vedasi **Figura IV-2**).



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE SI.LO.NE S.R.L.. SITO NEL COMUNE DI MUGGIA
VIA FLAVIA DI AQUILINIA N.24

PARTE V - INFORMAZIONE PREVENTIVA DELLA POPOLAZIONE

TIPO DI EFFETTO PER LA POPOLAZIONE E PER L'AMBIENTE

Gli effetti degli eventi pericolosi, ipotizzati nel rapporto di sicurezza 2006, raggiungono l'esterno del sito per una distanza massima di alcuni metri.

Entro tale area non sono presenti centri stanziali sensibili e quindi non vi sono effetti letali per la popolazione residente.

Per gli effetti sull'ambiente, in caso di rilascio accidentale di prodotti petroliferi si potrebbero verificare effetti di contaminazione del terreno e dell'acqua sotterranea e costiera; a tale proposito si evidenzia che:

- E' in corso di prossimo completamento una barriera di protezione lungo il fronte mare dell'area SI.LO.NE atta ad assicurare contenimento in emergenza e protezione del mare.
- L'area del deposito rientra nel perimetro del Sito di Interesse Nazionale di Trieste e pertanto ne condivide i procedimenti in materia ambientale.

MISURE DI PREVENZIONE E SICUREZZA ADOTTATE

Gli impianti sono stati costruiti secondo criteri di sicurezza consolidati e sono gestiti da personale altamente qualificato ed addestrato alla conduzione degli stessi in condizioni normali e di emergenza.

Gli impianti sono provvisti di sistemi di controllo, di allarme e di blocco che, in caso di anomalie, consentono la fermata in sicurezza degli stessi.

Laddove necessario, si attivano sistemi di protezione antincendio manuali ed automatici e la squadra di pronto intervento si attiva per contrastare e mitigare le conseguenze di qualsiasi incidente, così come previsto dal piano di emergenza interno (PEI).

Detto piano stabilisce:



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE SI.LO.NE S.R.L.. SITO NEL COMUNE DI MUGGIA
VIA FLAVIA DI AQUILINIA N.24

- Le modalità di diffusione dell'allarme;
- Le risorse necessarie per un'efficace intervento;
- La pianificazione delle operazioni di soccorso e mobilitazione allo sfollamento;
- Le modalità di informazione e allerta delle Autorità preposte, nonché la gestione congiunta di eventuali emergenze che possono interessare il territorio circostante allo Stabilimento;
- Le azioni da svolgere per controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzare gli effetti e limitarne i danni per l'uomo, per l'ambiente e per le cose;
- Le azioni per il ripristino ed il disinquinamento dell'ambiente.

La società è dotata inoltre di un Sistema di Gestione della Sicurezza in ottemperanza al DM. 9.8.2000.

MEZZI DI SEGNALAZIONE DI INCIDENTI

Le situazioni di emergenza interna sono segnalate al personale con le modalità previste nel Piano di Emergenza Interno del deposito, che prevede l'utilizzo di sistemi ottici ed acustici. Qualsiasi situazione di emergenza interna, che non sia gestibile e controllabile con mezzi propri della società, sarebbe immediatamente segnalata agli Enti preposti mediante comunicazione telefonica e via fax, con le modalità previste nel Piano di Emergenza Interno del deposito.

COMPORAMENTO DA SEGUIRE

In caso d'emergenza tutto il personale che si trova in deposito si comporterà seguendo le istruzioni del piano d'emergenza interno. Non si configurano scenari incidentali tali da coinvolgere la popolazione esterna; se, tuttavia, ciò dovesse verificarsi, la popolazione esterna dovrà seguire le direttive emanate dall'Autorità Preposta.

Si dovrà comunque:

:

- Evitare di avvicinarsi allo stabilimento,
- Non sostare a curiosare sulle sedi stradali prossime allo stabilimento



**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE SI.LO.NE S.R.L.. SITO NEL COMUNE DI MUGGIA
VIA FLAVIA DI AQUILINIA N.24**

- Evitare di effettuare chiamate telefoniche allo stabilimento,
- Rimanere o portarsi in ambiente chiuso,
- Chiudere le finestre,
- Spegnerne gli impianti di ventilazione e condizionamento
- Spegnerne tutti i fuochi, non fumare, non usare il telefono,
- Ascoltare la radio o la stazione televisiva locale per gli eventuali messaggi dell'Autorità competente,
- Se si avverte la presenza di odori o senso di irritazione alla gola e agli occhi, proteggersi con un panno bagnato la bocca ed il naso.

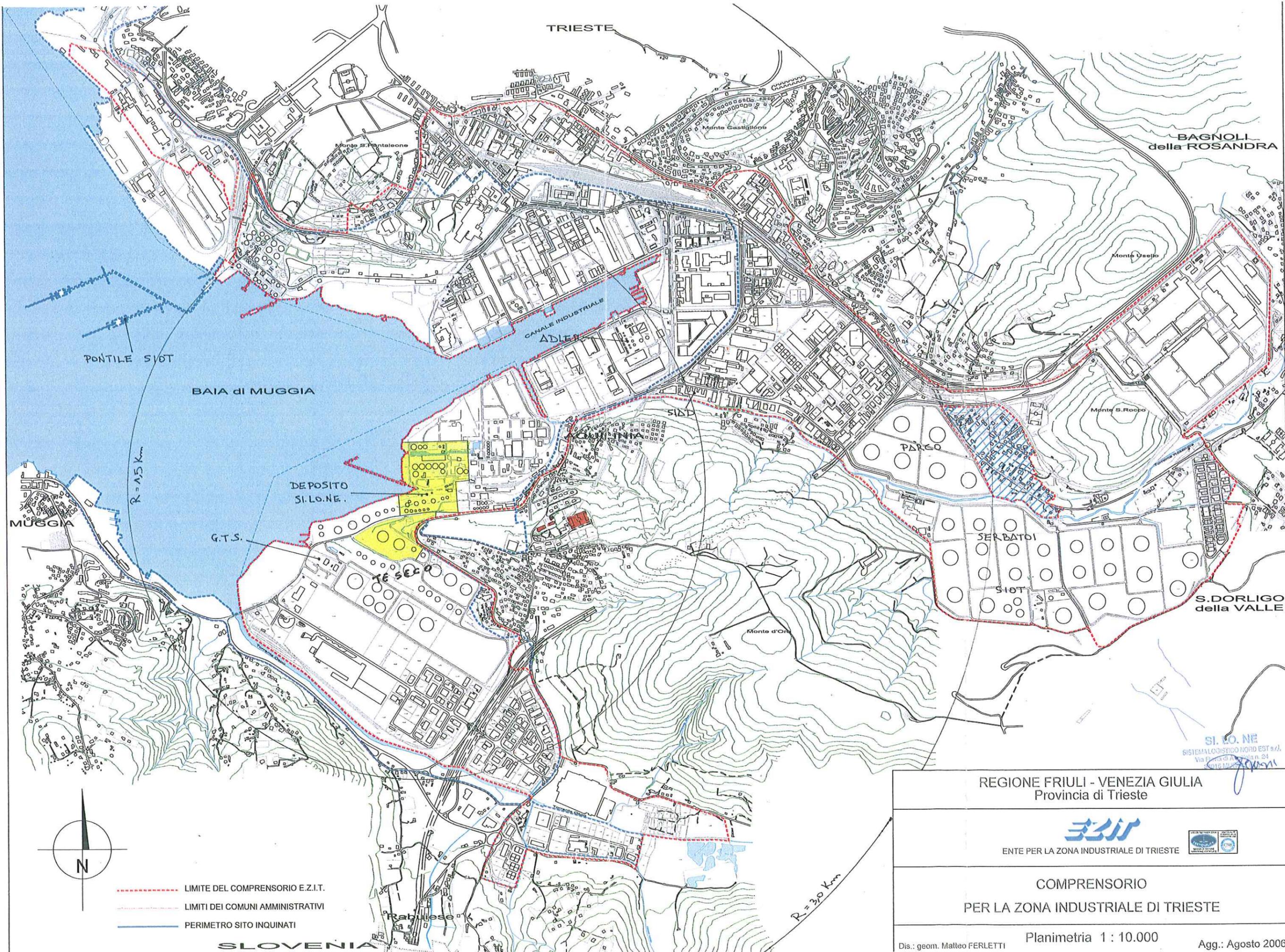


PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE SI.LO.NE S.R.L.. SITO NEL COMUNE DI MUGGIA
VIA FLAVIA DI AQUILINIA N.24

ALLEGATO A

CARTOGRAFICA IN SCALA 1:10.000



- LIMITE DEL COMPRESORIO E.Z.I.T.
- - - LIMITI DEI COMUNI AMMINISTRATIVI
- PERIMETRO SITO INQUINATI

REGIONE FRIULI - VENEZIA GIULIA
 Provincia di Trieste



COMPRESORIO
 PER LA ZONA INDUSTRIALE DI TRIESTE

S.I.L.O.N.E.
 SISTEMALOGISTICO NORD EST s.r.l.
 Via F.lli. Rosselli n. 24
 34156 MUGLIA



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE SI.LO.NE S.R.L.. SITO NEL COMUNE DI MUGGIA
VIA FLAVIA DI AQUILINIA N.24

ALLEGATO B

PLANIMETRIA GENERALE DELLO STABILIMENTO CON
L'INDICAZIONE DEI SINGOLI IMPIANTI E DEPOSITI



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE SI.LO.NE S.R.L.. SITO NEL COMUNE DI MUGGIA
VIA FLAVIA DI AQUILINIA N.24

ALLEGATO C

UBICAZIONE E QUANTITA' DELLE SOSTANZE STOCCATE E UTILIZZATE

LEGENDA

STOCCAGGIO

TK 5 mc. 35000
TK 6 mc. 35000
TK 18 mc. 5000

SERBATOI CATEGORIA "C"

TK 764 mc. 10000
TK 767 mc. 6000

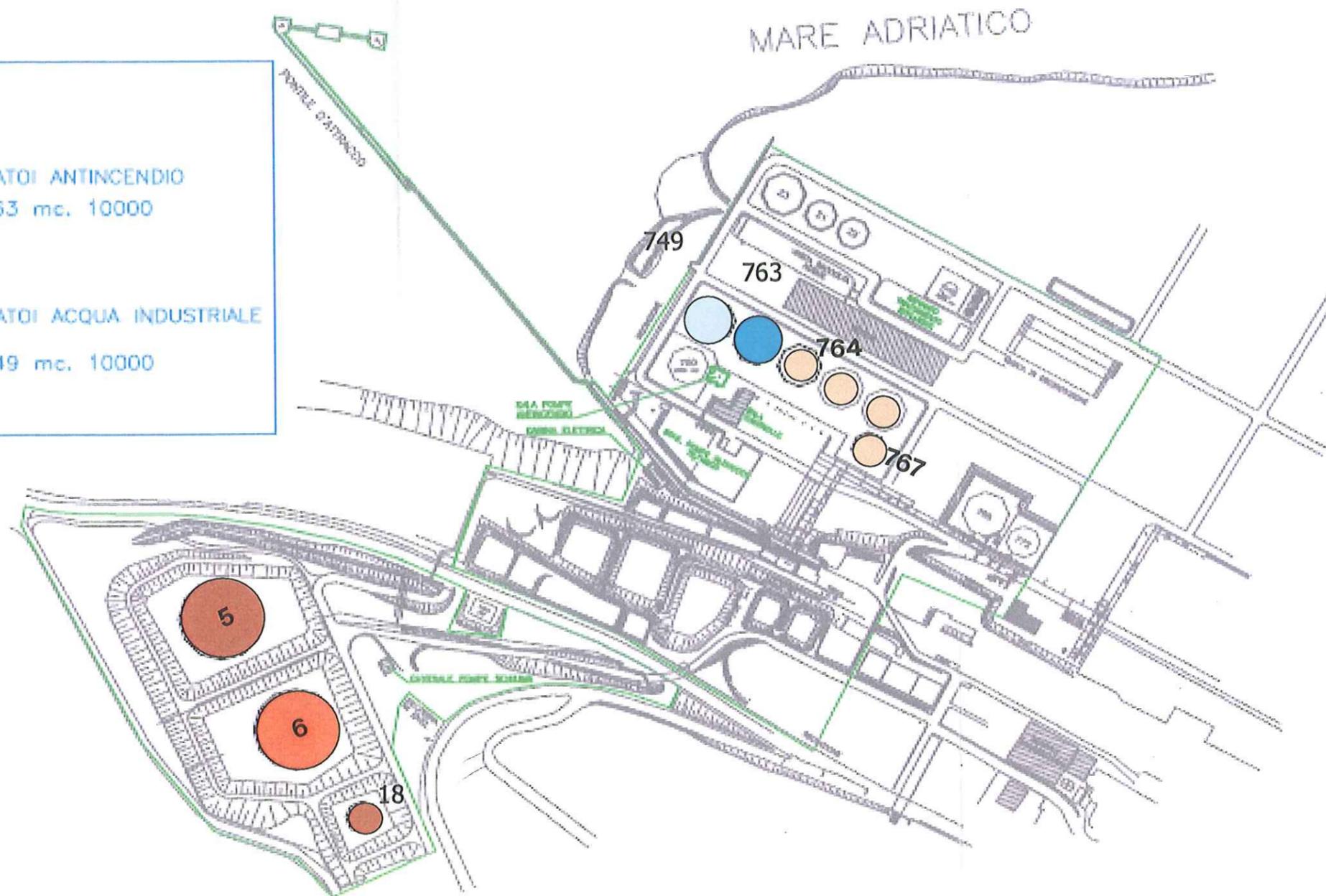
SERBATOI ANTINCENDIO

TK 763 mc. 10000

SERBATOI ACQUA INDUSTRIALE

TK 749 mc. 10000

-  gasolio
-  benzina
-  Olio combustibile
-  Acqua antincendio
-  Acqua industriale





PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE SI.LO.NE S.R.L.. SITO NEL COMUNE DI MUGGIA
VIA FLAVIA DI AQUILINIA N.24

ALLEGATO D

ZONE DI RISCHIO, EFFETTI INCIDENTALI, BLOCCHI STRADALI

E

PRINCIPALI RIFERIMENTI TERRITORIALI

Stabilimento SILONE S.r.l.
Muggia (TS)

Parametri cartografici

Map Datum: Roma 1940 - Fuso 2
Proiezione: Gauss-Boaga
Punto di emanazione: Roma Monte Mario
Falsa origine Est: 2520 km
Meridiano centrale: 15° E Greenwich
Reticolo chilometrico: 500 m

SCALA 1:6.000

5051000



2426000

2426500

5051000

Legenda

- Prima zona "di sicuro impatto" (elevata letalità)
- Seconda zona "di danno" (lesioni irreversibili)
- Blocchi Stradali
- Serbatoio con benzina
- Serbatoio con gasolio
- Serbatoi bonificati e non più attivi

5050500

5050500

5050000

5050000

0 120 240 480 Meters

NOTA

In questa carta sono stati ricompresi solamente gli scenari di rischio con effetti all'esterno del perimetro dello stabilimento (scenari di riferimento).

Allegato D
ZONE DI RISCHIO, EFFETTI INCIDENTALI, BLOCCHI STRADALI E PRINCIPALI RIFERIMENTI TERRITORIALI



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE SI.LO.NE S.R.L. SITO NEL COMUNE DI MUGGIA
VIA FLAVIA DI AQUILINIA N.24

ALLEGATO E

MODELLO PEE-1 PER LIVELLO DI ALLERTA 1 (LIVELLO DI ATTENZIONE)

COMUNICAZIONE LIVELLO DI ALLERTA 1 (ATTENZIONE) PER EVENTO VISIBILE E/O
RUMOROSO VERSO L'ESTERNO SENZA POTENZIALE EVOLUZIONE

DA SI.LO.NE

A

PREFETTURA DI TRIESTE.....	FAX: 040 3476699
SINDACO DI MUGGIA.....	" 040 330202
SINDACO DI TRIESTE - SALA OPERATIVA POLIZIA MUNICIPALE.....	" 040 6754937
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI TRIESTE.....	" 040 633584
CAPITANERIA DI PORTO DI TRIESTE.....	" 040 676665
SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118.....	" 040 578377
QUESTURA DI TRIESTE.....	" 040 3790777
PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE.....	" 040 3773702
PRESIDENTE AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TRIESTE:	
(DALLE ORE 08.00 DI LUNEDÌ ALLE ORE 14.00 DI VENERDÌ).....	" 040 3798233
(DALLE ORE 14 DI VENERDÌ ALLE ORE 08.00 DI LUNEDÌ).....	" 348 9022208
AUTORITÀ PORTUALE (Servizio Sicurezza e Ambiente).....	" 040 6732406
ASS N. 1 TRIESTINA - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE.....	" 040 39977431
ARPA FVG.....	" 0432 922626
ARPA (DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI TRIESTE).....	" 040 9494944
COMMISSARIATO DI POLIZIA DI STATO MUGGIA.....	" 040 9278654
COMANDO COMPAGNIA STAZIONE CARABINIERI DI MUGGIA.....	" 040 3369974
TESECO.....	" 040 9235052

SI COMUNICA CHE IN DATA....., ALLE ORE....., NELL'IMPIANTO.....
CON PRODUZIONE DI.....

SI È VERIFICATO IL SEGUENTE EVENTO INCIDENTALI:

- INCENDIO
- ESPLOSIONE - EMISSIONE IN AMBIENTE DI LAVORO
- EMISSIONE DA CAMINO
- CONTAMINAZIONE DEL SUOLO
- CONTAMINAZIONE DI ACQUA
- ALTRO.....

CONDIZIONI METEO: VENTO DA.....VELOCITA'.....

SERBATOIO COINVOLTO (NUMERO, TIPO E UBICAZIONE):.....

SOSTANZE COINVOLTE NELL'EVENTO:.....

BREVE DESCRIZIONE DELL'EVENTO:.....

SONO STATE ADOTTATE LE SEGUENTI MISURE.....
RICHIESTA INTERVENTO VIGILI DEL FUOCO SI NO

RESPONSABILE DI TURNO:.....
TELEFONO NR.....FAX.....

FIRMA.....



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE SI.LO.NE S.R.L.. SITO NEL COMUNE DI MUGGIA
VIA FLAVIA DI AQUILINIA N.24

ALLEGATO F

MODELLO PEE-2 PER LIVELLO DI ALLERTA 2 (LIVELLO DI PREALLARME)

COMUNICAZIONE LIVELLO DI ALLERTA 2 (PREALLARME) PER EVENTO VISIBILE E/O
RUMOROSO VERSO L'ESTERNO SENZA POTENZIALE EVOLUZIONE

DA SI.LO.NE

A

PREFETTURA DI TRIESTE.....	FAX: 040 3476699
SINDACO DI MUGGIA.....	" 040 330202
SINDACO DI TRIESTE - SALA OPERATIVA POLIZIA MUNICIPALE.....	" 040 6754937
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI TRIESTE.....	" 040 633584
CAPITANERIA DI PORTO DI TRIESTE.....	" 040 676677
SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118.....	" 040 578377
QUESTURA DI TRIESTE.....	" 040 3790777
PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE.....	" 040 3773702
PRESIDENTE AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE:	
(DALLE 08.00 DI LUNEDÌ ALLE 14.00 DI VENERDÌ).....	" 040 3798233
(DALLE 14.00 DI VENERDÌ ALLE ORE 08.00 DI LUNEDÌ).....	" 348 9022208
AUTORITÀ PORTUALE (Servizio Sicurezza e Ambiente).....	" 040 6732406
ASS N. 1 TRIESTINA - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE.....	" 040 39977431
ARPA FVG.....	" 0432 9222626
ARPA (DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI TRIESTE).....	" 040 9494944
COMMISSARIATO DI POLIZIA DI STATO DI MUGGIA.....	" 040 9278654
COMANDO COMPAGNIA STAZIONE CARABINIERI DI MUGGIA.....	" 040 3369974
TESECO.....	" 040 9235092

SI COMUNICA CHE IN DATA....., ALLE ORE....., NELL' IMPIANTO.....
CON PRODUZIONE DI.....

SI È VERIFICATO IL SEGUENTE EVENTO INCIDENTALE:

- INCENDIO
- ESPLOSIONE - EMISSIONE IN AMBIENTE DI LAVORO
- EMISSIONE DA CAMINO
- CONTAMINAZIONE DEL SUOLO
- CONTAMINAZIONE DI ACQUA
- ALTRO.....

CONDIZIONI METEO: VENTO DA..... VELOCITA'.....

SERBATOI COINVOLTI (NUMEROM, TIPO, UBICAZIONE).....

SOSTANZE COINVOLTE NELL' EVENTO:.....

BREVE DESCRIZIONE DELL' EVENTO:.....

SERBATOIO COINVOLTO (NUMERO, TIPO, UBICAZIONE NELL' AMBITO DEL DEPOSITO).....

E' IN ATTO ATTIVAZIONE DEL PEI E VENGONO ADOTTATE SEGUENTI MISURE EMERGENZA:.....

RESPONSABILE DI TURNO:.....

TELEFONO NR..... FAX.....

FIRMA.....



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE SI.LO.NE S.R.L. SITO NEL COMUNE DI MUGGIA
VIA FLAVIA DI AQUILINIA N.24

ALLEGATO G

MODELLO PEE-3 PER LIVELLO DI ALLERTA 3 (LIVELLO DI ALLARME-EMERGENZA
ESTERNA ALLO STABILIMENTO)

COMUNICAZIONE LIVELLO DI ALLERTA 3 (ALLARME) PER EMERGENZA
ESTERNA ALLO STABILIMENTO

COMUNICAZIONE DI INCIDENTE RILEVANTE

DA SI.LO.NE

A

PREFETTURA DI TRIESTE.....	FAX: 040 3476699
SINDACO DI MUGGIA.....	" 040 330202
SINDACO DI TRIESTE - SALA OPERATIVA POLIZIA MUNICIPALE.....	" 040 6754937
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI TRIESTE.....	" 040 633584
CAPITANERIA DI PORTO DI TRIESTE.....	" 040 676677
SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118.....	" 040 578377
QUESTURA DI TRIESTE.....	" 040 3790777
PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE.....	" 040 3773702
PRESIDENTE AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE:	
(DALLE 08.00 DI LUNEDÌ ALLE 14.00 DI VENERDÌ).....	" 040 3798233
(DALLE 14.00 DI VENERDÌ ALLE ORE 08.00 DI LUNEDÌ).....	" 348 9022208
AUTORITÀ PORTUALE (Servizio Sicurezza e Ambiente).....	" 040 6732406
ASS N. 1 TRIESTINA - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE.....	" 040 39977431
ARPA FVG.....	" 0432 9222626
ARPA (DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI TRIESTE).....	" 040 9494944
COMMISSARIATO DI POLIZIA DI STATO DI MUGGIA.....	" 040 9278654
COMANDO COMPAGNIA STAZIONE CARABINIERI DI MUGGIA.....	" 040 3369974
TESECO.....	" 040 9235092

SI COMUNICA CHE IN DATA....., ALLE ORE....., NELL'IMPIANTO.....
CON PRODUZIONE DI.....

SI È VERIFICATO IL SEGUENTE EVENTO INCIDENTALE:

- INCENDIO
- ESPLOSIONE - EMISSIONE IN AMBIENTE DI LAVORO
- EMISSIONE DA CAMINO
- CONTAMINAZIONE DEL SUOLO
- CONTAMINAZIONE DI ACQUA
- ALTRO.....

CONDIZIONI METEO: VENTO DA.....VELOCITA'.....

SOSTANZE COINVOLTE NELL'EVENTO:.....

BREVE DESCRIZIONE DELL'EVENTO:.....

POSSIBILE COINVOLGIMENTO: ZONA.....

MISURE DA ADOTTARE PER RIMEDIARE AGLI EFFETTI DELL'INCIDENTE:.....

RESPONSABILE DI TURNO:.....
TELEFONO NR..... FAX.....

FIRMA.....



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE SI.LO.NE S.R.L.. SITO NEL COMUNE DI MUGGIA
VIA FLAVIA DI AQUILINIA N.24

RUBRICA

ALLEGATO H

ENTI E ISTITUZIONI:

N. TELEFONO

N. FAX

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia	040 3771111	040 3737702
Provincia di Trieste	040 37981	040 3798233
Comune di Trieste (Sala Operativa – Polizia Municipale)	040 366111	040 6754937
Comune di Muggia	040 3360111	040 330202
Comune di S.Dorligo della Valle	040 8329111	040 228874
Teseco SpA	040 9234463	040 9235052
Autorità Portuale	040 6731	040 4732406
“ “ centrale operativa (H24)	040 4732523	
Questura di Trieste	040 3790111	040 3790777
Capitaneria di Porto Trieste	040 676611	040 676665
Comando Provinciale Carabinieri	040 7606565	040 303066
Comando Provinciale Guardia di Finanza di Trieste	040 639216	040 362309
Direzione Regionale Vigili del Fuoco	040 7707511	040 635660
Comando Provinciale Vigili del Fuoco	040 3789911	040 633584
A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Trieste	040 9494911	040 9494944
A.R.P.A. FVG	0432 922611	0432 922626
A.S.S. n.1 Triestina -Dipartimento Prevenzione Emergenza 118	040 3997434	040 3997431
Commissariato P.S. Muggia	040 5708326	040 578377
Comando Compagnia Stazione CC Muggia	040 9278654	040 9278654
	040 271120	040 3369974

ORGANI DI STAMPA E INFORMAZIONE:

N. TELEFONO

N. FAX

A.N.S.A	040 415181	040 4528832
R.A.I	040 7784234	040 362552
Telequattro	040 300500	040 312727
Antenna3	040 312024	040 3224527
Il Piccolo	040 3733111	040 3733290
Il Messaggero Veneto	040 307376	040 307633
Primorski Dnevnik	040 7786300	040 772418
Trieste Oggi	040 767672	040 772489